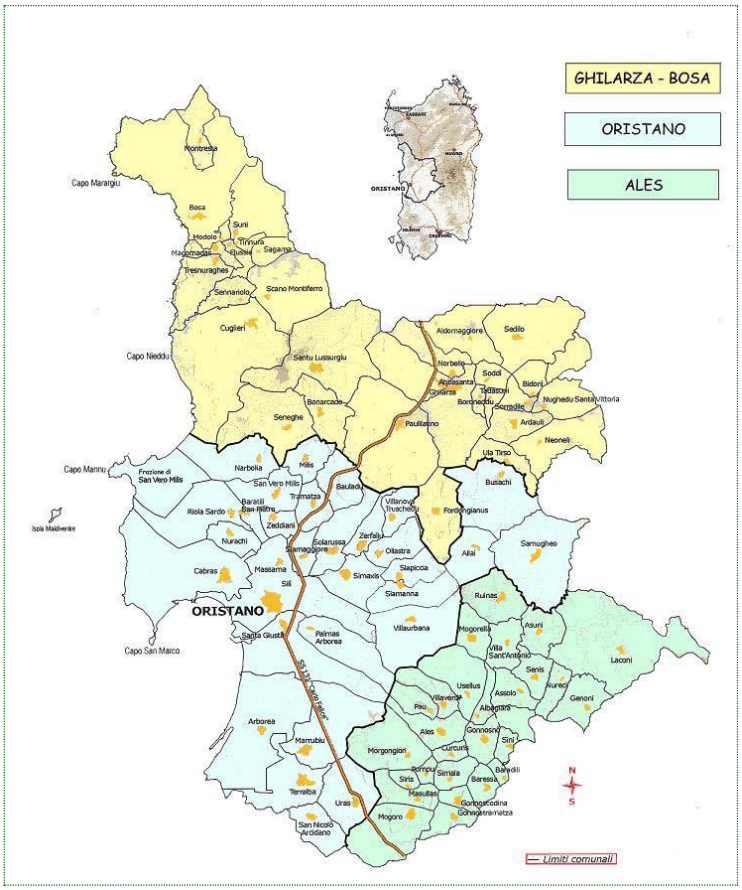
ASLOristano

Relazione Annuale 2015



Dipartimento di **P**revenzione

PREMESSA

La relazione dell'anno 2015 viene redatta come conclusione e attuazione della programmazione dell'attività all'inizio dell'anno. La stessa vuole essere un utile strumento di verifica e riprogrammazione delle attività per l'anno 2016.

Rispetto agli anni precedenti la rappresentazione dei risultati costituisce un ulteriore motivo di crescita e fornisce alla nostra popolazione ulteriori garanzie per il raggiungimento di un completo stato di benessere fisico, psichico e sociale.

Esprimo apprezzamento al lavoro svolto dai direttori dei servizi e di tutto il personale nell'anno appena trascorso poiché con la loro collaborazione si è potuto continuare il percorso verso un miglioramento dei Servizi dipartimentali.

Un ringraziamento ai direttori e il personale che ha collaborato alla stesura di questa relazione.

Oristano, luglio 2016.

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione
dott. Giuseppe Fadda

ANNO 2015

1	**IL CAMPO DI INTERVENTO**	Pag. 1
1.1	Caratteristiche geografiche	Pag. 1
1.2	La struttura produttiva nella provincia di Oristano	Pag. 1
1.3	La popolazione	Pag. 2
1.4	Contesto Epidemiologico	Pag. 2
2	**IGIENE PUBBLICA**	Pag. 4
2.1	Malattie Infettive	Pag. 4
2.2	Vaccinazioni	Pag. 5
2.3	Certificazioni Medico-Legali	Pag. 8
2.4	Polizia Mortuaria	Pag. 8
2.5	Screening Oncologici	Pag. 9
2.6	Inquinamento Ambientale	Pag. 10
2.7	Inconvenienti Igienici	Pag. 11
2.8	Igiene Edilizia	Pag. 11
2.9	Medicina Sportiva	Pag. 11
2.10	Educazione alla salute	Pag. 12
3	**MEDICINA LEGALE**	Pag. 13
3.1	Invalidità Civile	Pag. 13
3.2	Visite fiscali	Pag. 15
4	**SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**	Pag. 16
4.1	Attività Sanitaria	Pag. 16
4.2	Attività di Vigilanza	Pag. 17
4.3	Pareri e attività amministrativa	Pag. 18
4.4	Attività di Comunicazione, Informazione, Assistenza e promozione della salute	Pag. 18

5	**ALIMENTI E NUTRIZIONE**	Pag. 19
5.1	Sicurezza alimentare	Pag. 19
5.2	Igiene della nutrizione	Pag. 31
5.3	Formazione del personale	Pag. 33
5.4	Comunicazione, Informazione e Attività varie	Pag. 33
6	**ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**	Pag. 35
6.1	Dimensione produttiva	Pag. 35
6.2	Controllo delle Carni macellate	Pag. 36
6.3	Controllo nelle attività produttive	Pag. 38
6.4	Altre attività di vigilanza sanitaria	Pag. 40
6.5	Illeciti e sanzioni	Pag. 40
6.6	Diritti sanitari	Pag. 41
6.7	Attività complementari	Pag. 41
7	**SANITÀ ANIMALE**	Pag. 42
7.1	Dimensione produttiva	Pag. 42
7.2	Piani di risanamento	Pag. 42
7.3	Malattie infettive	Pag. 50
7.4	Anagrafe animale	Pag. 51
7.5	Attività di vigilanza sanitaria	Pag. 54
7.6	Gestione delle emergenze	Pag. 55
7.7	Altre attività	Pag. 56
8	**ALLEVAMENTI E PRODUZIONE ZOOTECNICHE**	Pag. 57
8.1	Latte	Pag. 58
8.2	Farmaco sorveglianza	Pag. 59
8.3	Piano residui	Pag. 61
8.4	Alimentazione animale	Pag. 61
8.5	Benessere animale negli allevamenti	Pag. 62
8.6	Randagismo e anagrafe canina	Pag. 64

9	**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**	Pag. 65
9.1	Organizzazione	Pag. 70
9.2	Attività	Pag. 71
9.3	Unità di crisi per la sicurezza alimentare	Pag. 71
9.4	Unità per la promozione alla salute	Pag. 71
9.5	Piano per la prevenzione	Pag. 72
9.6	Unità di supporto per la qualità, miglioramento e verifica	Pag. 73
9.7	Attività formativa	Pag. 73
9.8	Finanziamenti ed investimenti	Pag. 74
9.9	Costi	Pag. 75
9.10	Considerazioni conclusive	Pag. 76

1 CAMPO DI INTERVENTO

1.1 CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE

L'Azienda Sanitaria Locale di Oristano comprende 88 Comuni e si articola in 3 Distretti Sanitarifortemente differenziati quanto a tipologia dell'offerta di servizi sanitari.

Le caratteristiche della struttura orografica sono varie e rappresentano elemento di forte limitazione delle possibilità di fruizione da parte della popolazione residente dei servizi offerti.

La Provincia di Oristano e quindi la ASL si estende per Kmq. 3.040.

Include la fascia pedemontana del Montiferru, quella collinare della Marmilla e la parte pianeggiante dell' alto Campidano. Attraversata dal fiume Tirso, comprende le zone lagunari di Cabras e Santa Giusta per una estensione complessiva di 41 Kmq. È inoltre presente l'invaso artificiale del lago Omodeo per una estensione complessiva di 29 kmq. È caratterizzata in oltre dalla presenza di due fiumi maggiori (Tirso 77 km – Temo 27 km), da una Costa che si estende per 135 km, da un Porto, da due Porti Turistici, da 265 Esercizi ricettivi per complessivi 9321 posti letto.

Il mondo della produzione è rappresentato da: 73 Alberghi, 811 Ristoranti, 1477 attività di Servizi, 341 attività riconducibili ai Trasporti, 1595 attività delle Costruzioni, 908 Industrie, 51 attività della Pesca, 4550 attività in Agricoltura e 3142 attività del Commercio.

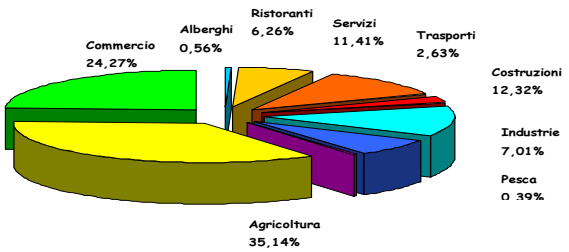
La popolazione è pari a 163.079 abitanti (fonte Istat al 01.01.2013) distribuita in 67 comuni da 95 a 2000 abitanti – 17 comuni da 2001 a 5000 abitanti – 4 comuni da 5001 a 31169 abitanti.

L'Azienda ULS Oristano, con i suoi 162.643 assistiti, è la quarta più popolosa della Regione.

1.2 LA STRUTTURA PRODUTTIVA

Nella provincia di Oristano le *imprese registrate* alla Camera di Commercio sono pari a 12.948. Il settore agricolo comprende 4.550 aziende che rappresentano il 35.14% delle attività produttive.

Altri rilevanti settori produttivi sono rappresentati dall'Edilizia (12,32%), dal Commercio (24,27%), dall'Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (6,26%) e da attività che operano nel terziario. (Fonte Camera di Commercio Oristano)



1.3 La Popolazione

La popolazione dell'azienda sanitaria di Oristano presenta un certo grado di disomogeneità sia riguardo la distribuzione nel territorio sia riguardo la struttura. Si rileva, infatti, una discreta densità abitativa e di popolazione giovane nei comuni appartenenti prevalentemente al distretto di Oristano, cui si contrappone una bassa densità ed una popolazione prevalentemente anziana nei comuni appartenenti soprattutto ai distretti di Ghilarza-Bosa ed Ales.

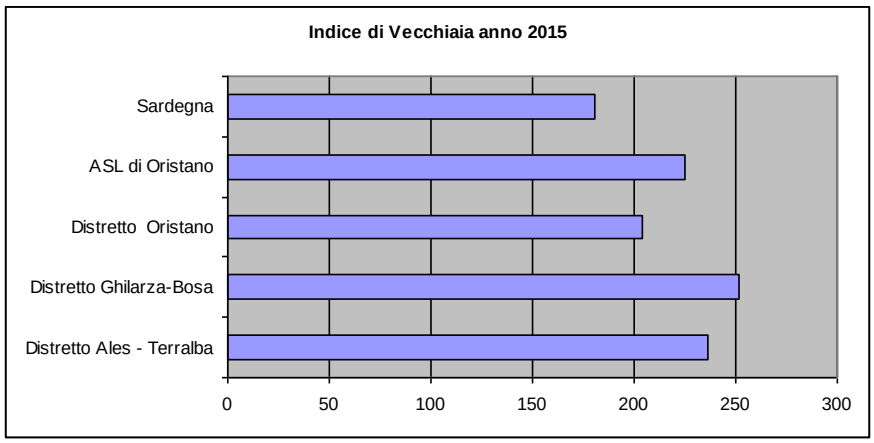
***Tab.1.3/1**: Popolazione per Distretto Sanitario al 01.01.2013*

Distretto di Oristano	Distretto di Ghilarza-Bosa	Distretto di Ales-Terralba
76.003	42.095	44.545

Nella tabella seguente sono presentati gli indici di struttura della popolazione riferiti all'anno 2015.

***Tab.1.3/2**:* Dati demografici ASL Oristano Anno 2015

	Abitanti	**Indice di Vecchiaia**		**Indice di Invecchiamento**	
	2015	**2015**	**2014**	**2015**	**2014**
Sardegna	1.663.286	181	174	21,6	21
ASL di Oristano	162.643	225	216	24,3	23,7
Distretto Oristano	76.003	204	196	22,6	22
Distretto Ghilarza-Bosa	42.095	251	244	26,6	26,3
Distretto Ales - Terralba	44.545	236	225	26,5	24,3



Dati Demografici e di struttura anni 2014-2015. Fonte ISTAT

La tendenza della popolazione residente nel territorio della ASL è sempre in continua diminuzione (nel 2007: 168.381; nel 2010: 166.712; nel 2015: 162.643) e i distretti di Ales-Terralba e di Ghilarza-Bosa registrano una tendenza all'invecchiamento più marcata ed una densità abitativa più bassa.

Una popolazione con indici di struttura particolarmente elevati per la componente anziana porta a diversi fenomeni di natura sia sociale sia sanitaria, in particolare:

- una diminuzione della natalità;
- un aumento della disabilità;
- un aumento dell'isolamento sociale degli anziani;
- un aumento della prevalenza delle patologie cronico-degenerative.

La conseguenza non può che essere un aumento della domanda e della spesa sanitaria.

1.4 CONTESTO EPIDEMIOLOGICO

Le statistiche di mortalità, pur se in maniera indiretta, rendono edotti delle patologie più frequenti nella popolazione e permettono di focalizzare l'attenzione sull'offerta delle prestazioni. Nella provincia i dati non si discostano in maniera sostanziale da quelli nazionali e regionali, con i due gruppi di patologie che maggiormente incidono nella salute delle persone: le malattie cardiovascolari con il 37% ed i tumori con il 29% circa di tutte le cause di morte. Tra le patologie vascolari, le vasculopatie cerebrali, di pertinenza neurologica, rappresentano ben il 29% circa. L'ictus cerebrale rappresenta la causa più importante di disabilità cronica. Inoltre, nel triennio 2006-2009, si rileva un incremento di 1.5 punti percentuali sulle cause di morte legate al tumore.

Tab.1.4/1:. *Distribuzione percentuale delle cause di morte, anno 2009. Fonte ISTAT*

	Anno 2009	Oristano	Sardegna	Italia
I	Malattie infettive e parassitarie	0.6%	1.4%	1.5%
II	Tumori	29,3%	30.6%	29.7%
III	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	4.8%	4.4%	4.4%
IV	Malattie del sangue e degli organi ematop. ed alc. dist. imm.	0.9%	0.5%	0.5%
V	Disturbi psichici e comportamentali	2.7%	2.9%	2.5%
VI	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	3.9%	4.2%	3.8%
VII	Malattie del sistema cardiocircolatorio	37.5%	33.8%	38.2%
VIII	Malattie del sistema respiratorio	5.5%	6.8%	6.8%
IX	Malattie dell'apparato digerente	4.2%	4.9%	4.0%
X	Malattie del sistema genitourinario	2.6%	1.8%	1.7%
XIII	Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	0.8%	0.7%	0.6%
XIV	Malformazioni congenite e anormalità cromosomiche	0.2%	0.3%	0.2%
XVII	Traumatismi e avvelenamenti	4.5%	5.4%	4.2%

Per le valutazioni di contesto si rimanda al piano triennale della Prevenzione anno 2014-2018

2 IGIENE PUBBLICA

La tutela della salute collettiva attraverso la prevenzione delle malattie infettive, la promozione della salute ed il miglioramento della qualità della vita rappresentano gli obiettivi che l'azienda si prefigge attraverso la garanzia di prestazioni sanitarie previste nei livelli uniformi di assistenza sanitaria stabiliti nel piano sanitario regionale con il compito di assicurare il rispetto delle norme in vigore in materia d'igiene e di sanità pubblica.

Nello specifico la sanità pubblica si occupa di:
1) Epidemiologia e profilassi delle malattie infettive e relative inchieste epidemiologiche, vaccinazioni obbligatorie e facoltative dell'infanzia e dell'adulto a rischio.
2) Informazioni sui rischi sanitari legati ai viaggi internazionali.
3) Attività ambulatoriale medico legale per rilascio di certificati finalizzati a rilascio/rinnovo patenti di guida, porto d'armi ecc.
4) Attività di Polizia Mortuaria.
5) Aspetti sanitari di problematiche ambientali.
6) Espressione di pareri ed attività di vigilanza in materia di igiene edilizia.
7) Verifica di inconvenienti igienico-sanitari a tutela della salute pubblica.
8) Controllo delle acque di balneazione e delle piscine pubbliche e private ad uso pubblico.
9) Vigilanza sull'esercizio delle professioni sanitarie, sull'attività di estetica della persona, sull'attività di piercing e tatuaggio e sulla produzione e vendita di cosmetici.

2.1 MALATTIE INFETTIVE

Il Settore Epidemiologia e malattie infettive riceve le denunce obbligatorie delle malattie infettive ed effettua le relative indagini epidemiologiche; riceve le denunce sulle morsicature da animale ed effettua le indagini di routine delle stesse; si occupa della compilazione del registro RENCAM con la raccolta delle schede ISTAT, la codifica e l'individuazione delle cause di morte con il rilascio delle certificazioni necroscopiche richieste dall'utenza. Sono 1977 le registrazioni nel corso del 2015.

Nel 2014 sono state predisposte due procedure operative attraverso le quali effettuare le indagini epidemiologiche e ambientali inerenti la Legionellosi e la Tubercolosi: la procedura Denuncia e Monitoraggio Legionellosi condivisa con l'ARPAS e la Procedura TBC condivisa con l'Unità Operativa di Pneumologia. Nel corso del 2015 sono stati registrati 10 casi di TBC, 6 polmonari e 4 extrapolmonari. Nel secondo semestre dell'anno, sui casi denunciati è stato effettuato un monitoraggio sulla corretta applicazione della procedura. Le altre malattie infettive dell'età evolutiva rientrano nell'andamento epidemico annuale. E' stata effettuato inoltre lo studio statistico epidemiologico dell'epatite da virus B per l'ISS.

***Tab. 2.1/1**: Tabella riepilogativa delle denuncie malattie infettive anno 2015.*

Malattie Infettive	N. denunce
TBC Polmonare	6
TBC extra Polmonare	4
Scarlattina	31
Salmonellosi	4
Varicella	10
Legionellosi	6
Scabbia	1
Mononucleosi	2

2.2 VACCINAZIONI

Le vaccinazioni sono tra gli interventi preventivi più efficaci a disposizione della Sanità Pubblica e costituiscono uno strumento fondamentale delle attività di promozione della salute. Grazie alle vaccinazioni è infatti possibile prevenire in modo efficace e sicuro malattie gravi o che possono causare importanti complicanze, sequele invalidanti e morte. Inoltre con strategie appropriate possono consentire non solo il controllo delle malattie bersaglio, ma anche la loro eliminazione. Le vaccinazioni hanno come finalità la prevenzione delle malattie infettive, prevenibili con vaccino, per le quali sono già previsti obblighi o raccomandazioni per l'attuazione di misure di prevenzione vaccinale.

La popolazione nel territorio dell'ASL di Oristano è la seguente:

Popolazione totale	162.643
Nuovi nati	940
Popolazione > 64 anni	39.459

(Fonte ISTAT al 31/12/2015 Regione Sardegna)

Divisa nei tre distretti sanitari e negli 88 comuni della provincia

E' evidente la dispersione della popolazione in un territorio piuttosto vasto, a ciò è necessario far fronte con poco personale sanitario e scarse risorse, malgrado questo le vaccinazioni vengono garantite a tutti, sia in età pediatrica che in età adulta (lavoratori, viaggiatori internazionali) e soprattutto alla popolazione anziana (vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica). E' stata presa in considerazione la popolazione > 65 anni proprio perché è uno degli obiettivi della vaccinazione antinfluenzale. Infatti anche per il 2015 è stata attuata la campagna di **vaccinazione antinfluenzale** rivolta agli ultrasessantacinquenni (**copertura raggiunta 35.37%)** e alle categorie a rischio. In tale occasione è stata offerta anche la vaccinazione anti-pneumococcica ai soggetti adulti a rischio.

Strategie vaccinali per l'età evolutiva:

Anche per l'anno 2015, si sono svolte le funzioni e le attività previste dalle norme nazionali, regionali e quelle attribuite in ambito aziendale, attinenti e compatibili con i ruoli professionali e con le risorse umane a disposizione dell'U.O. di Prevenzione Vaccinale, effettuando sia le vaccinazioni obbligatorie sia le vaccinazioni raccomandate.

Vaccinazioni obbligatorie: attualmente le vaccinazioni obbligatorie per tutti i nuovi nati sono quelle contro **difterite, tetano, poliomielite, epatite virale B,** con un ottimo controllo delle malattie così prevenibili.

Vaccinazioni raccomandate: nel campo delle vaccinazioni raccomandate, sono stati realizzati negli anni, progressi particolarmente evidenti soprattutto contro la pertosse e le infezioni invasive da Hib, i vaccini contro queste malattie sono infatti combinati nella somministrazione ai vaccini obbligatori attraverso un vaccino esavalente. Complessivamente però la percentuale delle vaccinazioni obbligatorie è aumentata nel **2015 dal 97.3% al 99%,** a seguito di una maggiore campagna di informazione sui benefici della vaccinazione nonostante alcune difficoltà legate ai genitori anti- vaccini. Anche la vaccinazione contro il morbillo-rosolia-parotite-varicella ha raggiunto buoni livelli di copertura: **nel 2014 87%, nel 2015 93% di copertura.**

Il servizio vaccinale ha deciso nel 2015 di iniziare la proposta vaccinale per la meningite **di tipo B** anche se a pagamento.

Fra i vaccini si ricorda la **vaccinazione antiHPV (antipapillomavirus**) che, sulla base delle direttive Regionali, viene offerta gratuitamente alle bambine nel corso del 12° anno (11 anni compiuti). Nel 2015 è stata attuata la campagna di vaccinazione antiHPV nei confronti delle bambine nate nel 2003.

La ASL di Oristano segue il calendario nazionale delle vaccinazioni previsto nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2012-2014, dove sono indicate le vaccinazioni attualmente in vigore e i tempi di somministrazione, compresi vaccino antipneumococco13valente (tre dosi nel primo anno di vita, in concomitanza dell'esavalente) e il vaccino antimeningococco C (una dose nel corso del primo anno di vita). In questo Piano la Sardegna è inserita tra le Regioni "pilota" per la **vaccinazione antivaricella** con la prima dose entro i 2 anni di età e la seconda dose nei bambini di 5-6anni e il recupero negli adolescenti. Inoltre, nel corso del 2015 è stato introdotto il richiamo del vaccino DTP+Polio al 5° anno di vita.

Le strategie di vaccinazione proposte rappresentano una prima tappa del controllo delle infezioni prevenibili con vaccino e potranno essere riviste in futuro sulla base della situazione epidemiologica delle infezioni e della eventuale disponibilità di nuovi vaccini combinati. Infine, anche per il 2014, in tutti gli ambulatori di Igiene Pubblica dell'ASL n. 5, sono state effettuate le vaccinazioni che, in forza di legge, sono rivolte a determinate **categorie di lavoratori**.

Dall'anno precedente è stato attivato presso il reparto di pediatria del presidio ospedaliero di Oristano un ambulatorio per le vaccinazioni in ambiente protetto dei bambini a rischio di reazioni avverse; questo è stato possibile dopo la stesura di una procedura congiunta tra il nostro Servizio SISP e l'Unità Operativa di Pediatria, nell'ottica di un miglioramento dell'offerta vaccinale e della sicurezza nella pratica vaccinale rivolta ai bambini allergici.

Negli ambulatori del SISP si è continuato a dare supporto ai **viaggiatori internazionali** sia fornendo le informazioni sanitarie adeguate, comprese quelle relative alla profilassi antimalarica,

sia offrendo le vaccinazioni richieste per il Paese di destinazione (vaccinazione **antitetanica, antiepatite A, antitifica** ecc.).

Il Servizio ha attivamente collaborato dalla primavera 2014, con i Distretti sanitari aziendali e la Prefettura, nell'emergenza Migranti dall'Africa Settentrionale, attraverso azioni di prevenzione delle malattie infettive, assistenza e sorveglianza sanitaria. Attualmente la Nostra Asl si occupa prevalentemente delle visite di 2° livello per i migranti inseriti nelle strutture recettive individuate dalla Prefettura di Oristano. Il Servizio di Igiene Pubblica collabora con il Distretto sanitario di Oristano per la programmazione e l'effettuazione delle suddette visite ,individuando eventuali patologie che richiedono l'intervento dello specialista ambulatoriale ed eventualmente prescrivendo la terapia adeguata.

***Tab. 2.2/1**: Tabella riepilogativa della attività vaccinale anno 2015.*

Vaccino	Prima Somministrazione	Seconda Somministrazione
DTP –Hib-EpB- Polio Salk	2753	
DTP – Polio Salk	1512	
DTP	647	
DT o Td	10	
Tetano	1538	
IPV-Salk	18	
Epatite B	472	
Epatite A	61	
Epatite A + Epatite B	41	
Meningite C	1091	
Meningite A, C, W135, Y	42	
Meningite B	731	
Pneumococco 13 valente	3280	
Pneumococco 23 valente	0	
Varicella	150	
HPV	899	
Rotavirus	1414	
Tifo Orale	37	
HIB	18	
Vaccino	Prima Somministrazione	Seconda Somministrazione
MPR	82	185
MPRV	893	849

Coperture vaccinali: non si registrano casi di **poliomielite** e di **difterite**. I casi di **tetano** sono segnalati solo nelle classi di età anziane e si rileva una costante diminuzione dell'**epatite B**. Negli ultimi anni la copertura per tutte le vaccinazioni dell'obbligo (contro **polio, difterite, tetano, epatite B**) ha raggiunto livelli, nei bambini di età inferiore ai 24 mesi, del 99% di copertura nel 2015.

Tab. 2.2/2: *Tabella riepilogativa delle coperture vaccinali anno 2015.*

Vaccino	% Copertura
Polio	99
Difterite	99
Tetano	99
Epatite B	99
Pertosse	99
Hib	99
Morbillo –Parotite - Rosolia	93

2.3 CERTIFICAZIONI MEDICO-LEGALI

Nel settore Medico legale l'attività viene svolta durante gli orari di apertura degli ambulatori dei comuni della ASL n. 5. Si effettuano le visite mediche e si rilasciano le relative certificazioni. **Certificazioni medico-legali:** Idoneità patente di guida, Idoneità patente nautica, Idoneità porto d'armi, Idoneità fisica al lavoro, Idoneità servizio civile, Cessione V dello stipendio, Certificati per Elettori fisicamente impediti, Certificati per Contrassegno disabili, Esonero cinture di sicurezza, Certificazione per militari, Idoneità adozione minori, Idoneità per il volontariato. Nell'anno 2015 sono state rilasciate **n. 11.624** certificazioni medico-legali.

Le patenti di guida sono state rinnovate dal mese di gennaio con la Motorizzazione di Roma attraverso le nuove modalità informatizzate imposte dalla normativa Nazionale, ciò ha comportato un importante cambiamento nella organizzazione del lavoro e nella gestione di nuovi e adeguati supporti informatici negli ambulatori.

Vengono inoltre rilasciati i certificati per Grave Patologia dei lavoratori. Nel SISP è istituita la Commissione per l'idoneità all'uso dei gas tossici e la commissione per il porto d'armi speciale, **n.14** sono stati gli interventi, dei dirigenti Medici, nei comuni per le commissioni Pubblico Spettacolo

Nei distretti sanitari di Ales-Terralba e Ghilarza- Bosa il personale medico del SISP svolge anche l'attività di medicina fiscale. Nel 2015 sono state eseguite **n. 270** visite fiscali.

2.4 POLIZIA MORTUARIA

La Polizia Mortuaria si occupa di molteplici competenze. Nel 2015 sono state effettuate **n.465** visite necroscopiche (comprese le ricognizioni dei cadaveri per accertamenti richiesti dalla autorità giudiziaria) con rilascio di relativo certificato, si è presenziato a **n.182** interventi di esumazione/estumulazione delle salme; sono stati effettuati **n.25** interventi per l'assistenza all'incassamento delle salme e messa in opera del sigillo, sono stati effettuati **n.10 trattamenti antiputrefattivo** delle salme destinate al trasporto fuori dalla regione o indicate dalla normativa, sono stati rilasciati **n.6** certificati di idoneità dei carri funebri.

***Tab. 2.4.1**: Attività polizia mortuaria*

Anno	Numero Visite necroscopiche	Numero Esumazioni - Estumulazioni	Numero Assistenza incassamento
2015	465	182	25

2.5 SCREENING ONCOLOGICI

Gli screening oncologici sono interventi di sanità pubblica che consentono di individuare precocemente i tumori in assenza di sintomi (diagnosi precoce) offrendo grandi possibilità di cure precoci e guarigione definitiva. Lo screening è un percorso attuato in seno alla struttura pubblica ed al cui svolgimento partecipano diversi servizi sanitari coordinati tra di loro e con l'obiettivo comune della diagnosi precoce della malattia tumorale. Le attività di screening seguono i protocolli e le linee guida nazionali (Osservatorio Nazionale Screening).

A differenza delle altre attività sanitarie, dove in genere è l'utente che si rivolge alla struttura sanitaria per avere risposte ai propri problemi, nel caso dello screening è l'Azienda Sanitaria che invita l'utente ad eseguire degli accertamenti sanitari garantendogli un percorso certo, definito e gratuito che lo segua fino alla terapia e follow up in caso di positività ai test diagnostici di primo livello. In quest'ottica il percorso screening deve essere ben coordinato tra tutti i servizi sanitari che vi partecipano, deve essere di qualità perché altrimenti non efficace, deve garantire in ogni momento una risposta all'utente ed una presa in carico da parte della struttura.

Attualmente gli screening che rispondono ai requisiti di efficacia dettati dalle evidenze scientifiche sono solo quelli del **tumore della cervice uterina**, del **carcinoma della mammella** e del **carcinoma del colon-retto**.

2.5.1 SCREENING DEL CANCRO DELLA CERVICE UTERINA

Nel 2015 , è continuato l'attività di prevenzione secondaria nei confronti dei tumori della cervice uterina dove è già iniziato il secondo round e pertanto oramai a regime (periodicità dello screening: 3 anni).

Obiettivo di questo screening per i prossimi anni è quello di aumentare il tasso di adesione (obiettivo 60%) cercando di sensibilizzare di più i MMG perché facciano maggiormente opera di persuasione nei confronti delle loro pazienti. Il tasso di estensione, pari nel 2014 al 77%, ha raggiunto nel 2015 almeno l'**86%** (obiettivo di budget per il 2015 > al 85%).

I punti critici di questo screening sono: il numero esiguo di turni dedicati allo screening da parte delle ostetriche dei distretti di Ales-Terralba e di Oristano, la mancanza di un riferimento certo nella ASL per il trattamento di elezione delle lesioni cervicali (trattamento con strumenti a radio frequenza).

2.5.2 SCREENING DEL CARCINOMA DELLA MAMMELLA

Nel 2014 lo screening mammografico ha raggiunto una estensione pari al 87%. Ciò è stato possibile grazie all'assunzione di un altro TSRM a partire dal mese di luglio, che ha permesso di aumentare il numero di turni dedicati all'erogazione delle mammografie.

Obiettivo del 2015 è stato mantenere almeno questo risultato, ma purtroppo i finanziamenti dedicati sono terminati e il tasso di estensione è diminuito al 48% nonostante gli screening siano compresi tra le prestazioni LEA.

Un' altro punto critico è la mancata possibilità di usufruire della digitalizzazione delle radiologie che obbliga gli operatori a lavorare con le pellicole radiologiche a causa di presunti problemi di non allineamento delle anagrafi.

2.7.3 SCREENING DEL CARCINOMA DEL COLON-RETTO

E' stato attivato nel settembre 2012. A questo screening partecipano oltre le strutture aziendali di laboratorio ed endoscopia digestiva, tutte le farmacie convenzionate che contribuiscono gratuitamente nel distribuire e raccogliere i campioni per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Nel 2015 sono state invitate **10.791** persone con adesioni del **31,5%**. L'estensione è stata pari al 46,6% circa decisamente bassa per uno screening con una ottima efficacia.

Purtroppo rimane ancora irrisolto il problema del secondo livello a causa della scarsa compliance dell'endoscopia nei confronti dello screening. A fronte di una necessità di 15 endoscopie settimanali, ne vengono erogate solo 9 e spesso ci sono anche alcuni periodi di fermo dell'attività. In questo modo non si riesce ad invitare la popolazione target prevista.

***Tab. 2.5**: Principali indicatori screening, anno 2015*

INDICATORI DI PROGETTO	CERVICE UTERINA	MAMMELLA	COLON RETTO
Popolazione Target	44.910	23.276	46.270
Popolazione da invitare/anno	14.970	11.638	23.135
Persone invitate	12.875	5.640	10.791
Estensione	86%	48,5%	46,6%
Adesione	62%	51,2%	31,5%

2.6 INQUINAMENTO AMBIENTALE

La zona costiera della ASL di Oristano, lunga 135 Km, è monitorata dal mese di Aprile a Settembre per la qualità delle **acque di balneazione**, in collaborazione con l'ARPAS della Regione Sardegna.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati **n. 482** campionamenti così suddivisi: Distretto di Oristano: n. **308** campionamenti nei dei Comuni di Arborea, Santa Giusta, Oristano, Cabras, San

Vero Milis, Narbolia. Distretto Ghilarza-Bosa: n. **174** campionamenti nei punti prelievo dei comuni di Cuglieri, Tresnuraghes, Magomadas e Bosa.

2.7 INCONVENIENTI IGIENICI

Nel corso del 2014 sono stati effettuati, dal personale tecnico sanitario, **n. 250** sopralluoghi dei quali: **n.121** per inconvenienti igienici **n.11** per gas tossici e **n 50** certificazioni varie. Sono state rilasciate n. **74** certificazioni idoneità alloggio.

Tab. 2.7.1: *Sopralluoghi effettuati dai Tecnici della Prevenzione*

Anno	Sopralluoghi Abitabilità/antigienicità/ altro	Certificazioni di idoneità	Sopralluoghi sale giochi
2015	121	79	50

2.8 IGIENE EDILIZIA

Nel corso del 2015 sono state **n. 1047** le comunicazioni pervenute attraverso il SUAP per il rilascio dei pareri sanitari , richiesti dai comuni, relativi alle dichiarazioni auto-certificative delle attività produttive, finalizzate alla realizzazione di opere edilizie nelle varie tipologie di intervento: ristrutturazioni, trasformazioni, cambi di destinazione o nuove realizzazioni.

Nel corso del 2015 è stata introdotta la piattaforma SUE per le pratiche di edilizia privata ,le pratiche pervenute dal sistema SUE sono state n. 93.

Pertanto, per favorire la uniformità, la razionalizzazione e l'appropriatezza degli interventi, è stato necessario nel 2015 elaborare una procedura per gli operatori del servizio coinvolti: personale tecnico, amministrativo e medico. La procedura standardizza tutte le azioni:
dalla richiesta del parere sanitario sul portale SUAP della regione Sardegna, all'acquisizione della relazione e degli allegati, al rilascio del parere sanitario, alle richieste di integrazioni o di conferenze di servizio. Definisce tutto l'iter amministrativo delle richieste e le competenze degli operatori. Tutte le pratiche del settore vengono poi archiviate in formato cartaceo e elettronico.

2.9 MEDICINA SPORTIVA

La Medicina Sportiva comprende tutte le azioni rivolte alla tutela e alla promozione della salute degli atleti che svolgono attività sportiva agonistica per le società sportive che ne fanno richiesta al Servizio. L'attività si realizza attraverso le visite medico sportive attuate con l'ausilio del medico specialista ambulatoriale convenzionato, coadiuvato da personale infermieristico del SISP ed erogata presso le sedi di Oristano, Ales e Terralba. Nell'anno 2015 sono state effettuate 1277 visite mediche.

Tab. 2.9/1: *Numero visite medico sportive anno 2014*

Visite	Minorenni	Maggiorenni	TOTALE
VISITE MEDICO - SPORTIVE	1252	25	1277

Nel corso del 2015 è stato aperto un nuovo ambulatorio di medicina sportiva nella sede di Bosa, è stato assunto un medico specialista ambulatoriale e destinata una infermiera professionale. Sono state fatte subito le richieste per la strumentazione e le apparecchiature necessarie per l'avvio dell'attività specifica, malgrado ciò le visite non si possono ancora effettuare per mancanza del defibrillatore.

2.10 EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Nel corso del 2015 si sono svolte le seguenti attività di educazione alla salute legate ai progetti regionali previsti dal PRP:

A. Il Sistema di Sorveglianza Passi . PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza sui comportamenti correlati con la salute della popolazione adulta, coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dall'Istituto Superiore di Sanità. Dal 2012 il Sistema di Sorveglianza è attivo anche nella nostra regione. Il Passi , indaga su aspetti relativi allo stato di salute e alle abitudini di vita , alimentazione, attività fisica, fumo, alcool. Ogni mese un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Vengono effettuate da operatori specificamente formati interviste telefoniche mediante l'utilizzo di un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima tramite internet e registrati in un archivio unico nazionale. Le interviste Passi che il personale sanitario dei tre distretti ha effettuato per il 2015 sono **n.220** previste dal sistema.

B. Sistema di Sorveglianza Passi d'Argento . Il Sistema di sorveglianza Passi d'argento affianca il Sistema Passi e si occupa della sorveglianza dei comportamenti correlati alla salute della popolazione a partire dai 69 anni di età. Le modalità di organizzazione ed esecuzione sono simili a quelle del Passi , escluso il numero delle interviste che è pari a 60 all'anno.

C. Progetti "Prevenzione degli incidenti stradali" e "Prevenzione degli incidenti Domestici" presenti nel Piano Regionale della Prevenzione 2012/2014 poi estesi anche al 2015, questi progetti sono già stati sviluppati e realizzati in questi anni, attraverso un programma di sensibilizzazione della popolazione studentesca sui rischi degli incidenti stradali e con la realizzazione di corsi di formazione per gli insegnanti e le famiglie dei bambini del target 0-4 anni per la prevenzione degli incidenti domestici.

3 MEDICINA LEGALE

Le attività della ML rappresentano, nell'ambito delle attività complessive della ASL 5, delle competenze strategiche e di grande valore aggiunto rispetto all'interfaccia interna ed esterna della ASL.
La medicina Legale è collocata in una posizione interdipartimentale con forte valenza Aziendale che, in stretta collaborazione con il Servizio degli Affari Legali, svolge attività di supporto alle funzioni aziendali complesse, sanitarie e amministrative.
La Medicina Legale, in funzione dei bisogni dei cittadini, interviene sui percorsi di assistenza facilitando le integrazioni funzionali, e quando possibile strutturali, tra le attività e le azioni proprie del Servizio e le attività correlate esterne (Associazioni di categoria, medici di famiglia, medici specialisti, medici ospedalieri, Enti di competenza - INPS, INAIL, ecc.-, Servizi sociali, altri).

3.1 INVALIDITA' CIVILE

L'attività e i compiti della UOML sono quelli previsti nel regolamento attuativo: Delibera n° 1397 del15/09/2009, ma, a tutt'oggi, non tutte le attività previste nel regolamento di cui sopra sono svolte dalla Struttura. Infatti, nello specifico, vengono svolte le seguenti attività medico-collegiale:

- accertamento di invalidità civile ed handicap,
- istituti previsti dalla L. 68/99 (inserimento lavorativo per i portatori di handicap – liste speciali di collocamento),
- benefici a ciechi civili e sordomuti.
- Collegio Medico
- accertamento idoneità mansioni svolte,
- dispensa dal servizio,
- cambio mansioni lavorative, cause di servizio ed equo indennizzo per tutti gli enti non economici.
- espletamento delle visite richieste dal Tribunale di Sorveglianza
- istruzione pratiche L. 210/92 e erogazione dei benefici, gestione ricorsi al Ministero.

Nel corso del 2015 sono pervenute **7.837** domande e sono state evase domande **7.837** domande nella nuova procedura.

***Tab.3.1/1**: Attività Anno 2015*

Pratiche pervenute	Pratiche anno precedente	Pratiche da evadere	Pratiche evase
7.837	-	-	7.837

***Tab.3.1/2**: Visite invalidità Civile per commissione Anno 2015*

	Commissione	n. riunioni	Pratiche evase
1	Commissione Dedicata	136	2.161
2	Commissione n. 1 - Ghilarza	127	1.108
3	Commissione n. 3 - Oristano	61	681
4	Commissione n. 4 - Oristano	55	667
5	Commissione n. 10 - Oristano	54	611
6	Commissione n. 11 - Oristano	90	758
7	Commissione n. 1 - Ales	78	907
8	Commissione Terralba	71	728
9	Commissione n. 1 - Bosa	86	785
10	Commissione Sordi	2	4
11	Commissione Ciechi	14	96
	Totale pratiche	912	7.837

***Tab.3.2**: Attività Commissione Dedicata*

Attività	Numero
Collegio Medico	24
Tribunale di sorveglianza	30
Visite domiciliari	120
Pratiche indennizza L 210/92	9
Certificazioni parcheggio disabili	25
Commissioni provinciali per diversamente abili	5

Il servizio, nella sua attività di apertura al pubblico, oltre alla ricezione dei certificati richiesti dalle commissioni invalidità civile, chiarimenti sulle posizioni delle pratiche aperte, effettua anche il rilascio di verbali presenti nel nostro archivio, relativi agli anni antecedenti l'avvento della procedura INPS. Nel 2015 sono stati rilasciati **n. 90 verbali**
Il personale si avvale inoltre di tutte le attività amministrative di segreteria: convocazione a visita dei pazienti, preparazione e istruttoria delle pratiche per la seduta per la Commissione Dedicata, inoltro all'INPS dei fascicoli relativi ai pazienti visitati, nonché l'archiviazione delle pratiche, non solo della Commissione Dedicata, ma di tutte le commissioni esterne.

Nel corso del 2015 l'UO di ML è riuscita a riportare i tempi d'attesa per il riconoscimento dei benefici, che da tale attività dipendono, a 60 giorni dal ricevimento della domanda; riuscendo nel distretto di Oristano, Ales ,Ghilarza e Bosa. a toccare la soglia inferiore ai 60 giorni di attesa.
I dati periodicamente pubblicati dall'INPS, rendono merito all'attività svolta dalla UOML, infatti vedono la ASL di Oristano in testa, a livello regionale, per il n° di pratiche evase con la nuova procedura

L'inizio dell'attività per la Commissione Medica Patenti Speciali, il 05/06/2015, con tutte le criticità incontrate nel passaggio delle competenze, è riuscita ad azzerare i tempi di attesa ed effettuare le visite entro la data di scadenza del documento, non aggravando la MTC di Oristano col rilascio delle autorizzazioni provvisorie alla guida.

3.2 VISITE FISCALI

A partire dal Luglio 2010 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n° 207 del 07/06/2010, che revocava la gratuità della prestazione di medicina fiscale nei confronti degli Enti pubblici, la medicina Legale ha provveduto alla fatturazione di tutte le prestazioni con retroattività al 16 Giugno 2010. Il numero degli interventi per l'anno 2014 ed il costo relativo sono riassunte nella tabella 3.2

Tab.3.2: *Visite fiscali Oristano*

Attività	Numero
Accessi	1050

4 SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

I dati sulla struttura produttiva della provincia di Oristano relative all'anno 2015 non presentano sostanziali variazioni rispetto agli anni precedenti, il totale delle imprese registrate risulta 14.379. Queste operano principalmente nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (4.629 unità, pari al 32% del totale delle imprese registrate) e nel settore del commercio (3.386 unità, pari al 24% del totale delle imprese registrate). Altre 1.712 imprese, il 12%, operano nel settore delle costruzioni. Le restanti imprese svolgono attività negli altri settori economici con percentuali inferiori al 7%.

L' attività garantite discendono da ciò che la normativa nazionale e regionale prevede in tema di Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, dalle esigenze e dal bisogno di sicurezza del territorio, svolgendo dei compiti attribuiti in base a leggi, regolamenti o atti di programmazione nazionale, regionale e aziendale. Il Servizio assume specifiche responsabilità tenuto conto delle competenze, delle professionalità e delle risorse di cui dispone, finalizzate alla prevenzione nei luoghi di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza.

Le attività svolte nel corso del 2015 sono attività programmate di prevenzione, promozione della salute, d'informazione, assistenza, vigilanza ed attività d'intervento su richieste esterna. In particolare si distinguono: attività sanitarie e attività esclusivamente tecniche come le verifiche d'impianti e attrezzature di lavoro.

Nel corso del 2014 è stato sviluppato l'utilizzo di nuovi sistemi informativi regionali (SISAR), con particolare riferimento alla gestione delle informazioni relative alle notifiche preliminari cantieri, all'inserimento delle comunicazioni delle malattie professionali pervenute, nel sistema di sorveglianza nazionale Mal-Prof, e all'inserimento dei dati relativi agli infortuni nel sistema nazionale Infor-Mo. Sono stati sviluppati in maniera specifica l'anagrafe delle aziende agricole con l'aggiornamento continuo dell'anagrafe delle aziende del comparto e degli altri comparti oggetto di controllo.

4.1 ATTIVITA' SANITARIA

Le attività sanitarie, effettuate per compito istituzionale e anche su istanza di parte, sono effettuate dai medici del servizio nei giorni di Martedì e Giovedì e comprendono:

- Visite mediche ai sensi dell'art. 17- D.Lgs 151/01(astensione anticipata dal lavoro) visite mediche idoneità al lavoro per caldaista e fochino, idoneità per lavoratori minori non esposti a rischio specifico, lavoratori ex esposti amianto
- Commissione medica per ricorso avverso art 41-D.Lgs 81/08
- Rilascio libretti tirocinanti caldaisti
- Controllo protocollo e cartelle sanitarie e di rischio delle aziende oggetto d'ispezione
- verifica dell' attività dei medici competenti
- Attività di informazione formazione e assistenza ai datori di lavoro, lavoratori e all'utenza in materia di Igiene, salute e Sicurezza sul Lavoro
- Partecipazione a commissioni prefettizie anche per il rilascio di idoneità all'uso di materiali esplosivi
- Sorveglianza sanitaria e controllo idoneità lavoratori impiegati nelle attività di bonifica amianto

***Tab.4.1/1**: Attività Sanitaria*

Attività 2015	Numero
Visita astensione anticipata dal lavoro d. lgs 151/01	103
Minori non esposti a rischio specifico	0
Visita per ricorso avverso giudizio medico competente art. 41/81-08	8
Visita medica per idoneità caldaista e fochini	12
Visita ex esposti amianto	94
Libretti conduttori caldaie a vapore	10
Controllo cartelle sanitarie e protocollo aziende e bonifiche amianto	30

Nel corso del 2015 il Servizio ha garantito la sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto come previsto dal protocollo regionale del 2010. Anche nel 2015 è stata garantita la collaborazione con il COR Sardegna al fine di un corretto e continuo monitoraggio dei casi di Mesotelioma registrati nel territorio della ASL 5.

4.2 ATTIVITA' DI IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO, COMPRESE LA VIGILANZA TECNICA E MEDICA

Nel corso del 2015 sono state realizzate le attività ispettive e di vigilanza previste, comprese quelle in collaborazione con altri enti di controllo quali: INPS, VVF, DTL, così come previsto nel Piano Operativo di Vigilanza Coordinata e Congiunta 2014, nell' ambito delle attività del Comitato Regionale di Coordinamento e degli Organismi Provinciali. Gli interventi di prevenzione e vigilanza nelle aziende, sono finalizzate alla verifica della realizzazione e dell'efficacia delle misure di prevenzione (tecniche e gestionali) adottate dai datori di lavoro per la salute e la sicurezza dei lavoratori. In caso di evidenti situazioni di rischio e di violazione della normativa, sono stati adottati i provvedimenti di competenza con conseguente comunicazione di reato all'Autorità Giudiziaria. Sono stati controllati n°191 cantieri edili, di cui 47 cantieri di bonifica amianto, n°102 aziende agricole e 165 aziende di altri comparti. Il numero totale dei sopralluoghi è di 573.

***Tab.4.2/1**: Attività di Vigilanza*

Attività di controllo e vigilanza	Numero
Notifiche preliminari cantieri pervenute	745
vigilanza cantieri edili	191
vigilanza altri comparti produttivi	165
piani di lavoro amianto pervenuti	512
pareri piani di lavoro	512
Registro infortuni vidimati	363
Verifica periodica impianti e attrezzature	78
Esame pratiche suap	22
Aziende agricole controllate	102

4.3 PARERI E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Come si evince dalla tabella delle attività del 2015, al Servizio sono pervenuti N°530 piani di lavoro di rimozione e smaltimento di materiale contenenti amianto.
I piani di lavoro vengono esaminati dal medico del servizio e dal tecnico della prevenzione, ognuno per propria competenza, prima dell'effettuazione del sopralluogo di verifica della corretta esecuzione dell'attività di bonifica.

Nel corso del 2015 è stata garantita la partecipazione alle conferenze di Servizi, su richiesta del SUAP, per il rilascio di parere sanitario su pratiche edilizie di nuovi insediamenti produttivi.
E' stato realizzato quanto previsto nel piano delle attività del Servizio in linea con il Piano regionale della Prevenzione in particolare sono state realizzate le attività previste dai LEA comprese quelle previste dal piano agricoltura ed edilizia.

4.4 ATTIVITÀ COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E/O ASSISTENZA E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

L' impegno nel campo della comunicazione, dell' assistenza e della promozione della salute, risulta strategico per la riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e per favorire la creazione e il mantenimento di sani ambienti e stili di vita e di lavoro. gli operatori del Servizio hanno realizzato attività di assistenza, informazione e formazione, per datori di lavoro, lavoratori, ecc, in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. E' stata garantita l'apertura dello sportello informativo"sicurezza in agricoltura", "sicurezza in edilizia", e "sportello amianto" nei tre Distretti ASL. Nell'ambito delle attività previste dal piano regionale "Sicurezza in Agricoltura il servizio ha partecipato alle fiere agricole provinciali attivando sul posto uno sportello informativo sulla sicurezza nel comparto e in particolare sulla sicurezza delle macchine agricole.

Nel corso del 2015 sono stati realizzati degli eventi informativi- formativi, per gli addetti del comparto legno quest'ultimo sui rischi da esposizione alle polveri di legno duro.

E' stata garantita la formazione per gli operatori sanitari con la partecipazione ed eventi specifici sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare la formazione sul sistema informativo nazionale Mal-Prof(malattie professionali). E nell'ambito del progetto SPRESAL-SIAN, sul controllo ufficiale dei PFS, gli operatori hanno partecipato all'evento informativo- formativo sui rischi e prevenzione da esposizione a PFS.

5 ALIMENTI E NUTRIZIONE

Il territorio di competenza è articolato in 3 Distretti Socio Sanitari: Oristano, Ales-Terralba e Bosa - Ghilarza.
La popolazione residente e la sua struttura evidenzia una tendenza generale all'invecchiamento e alla bassa natalità (*fonte piano strategico ASL Oristano 2012-2014*).
I dati epidemiologici di mortalità relativi non si discostano in modo significativo da quello nazionale e regionale: le malattie del sistema cardiocircolatorio e i tumori rappresentano rispettivamente circa il 40% e 30% delle cause di morte e comportano alti tassi di ospedalizzazione (*fonte piano strategico ASL Oristano 2012-2014*).

In tale contesto il controllo sugli Alimenti e la Nutrizione assume un ruolo determinante, infatti, come è noto, le malattie cronico degenerative per le quali sono dimostrati fattori di rischio alimentare e nutrizionale sono numerose e per molte di esse, quali le malattie cardiovascolari e cerebrovascolari, alcune neoplasie e malattie dismetaboliche il dato epidemiologico risulta da tempo consolidato.

Il servizio è articolato dal punto di vista organizzativo in: "*Sicurezza Alimentare*" e "*Igiene della Nutrizione*".

5.1 SICUREZZA ALIMENTARE

Con il termine "controllo ufficiale" si intende qualsiasi forma di controllo o attività eseguita dall'Autorità Competente nel territorio della ASL di Oristano, per la verifica della conformità alla normativa in materia di alimenti, relativamente all'ambito di competenza.

L'attività di controllo persegue, in particolare, i seguenti obiettivi:
a) prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi per gli esseri umani, diretti o veicolati dall'ambiente
b) garantire pratiche commerciali leali per gli alimenti e tutelare gli interessi dei consumatori, comprese l'etichettatura degli alimenti e altre forme di informazione dei consumatori.

5.1.1 CONTROLLI UFFICIALI IMPRESE ALIMENTARI

5.1.1/1 ANAGRAFE IMPRESE ALIMENTARI

Per quanto riguarda il tessuto produttivo generale, dai dati forniti dalla C.C.I.A.A. di Oristano (relativi al 2009) le imprese registrate nella Provincia di Oristano sono 7540, fra queste il settore agricolo rappresenta la maggioranza (4876 aziende pari a circa il 65% delle attività produttive).

Al 31/12/2015 risultano registrate nell'anagrafe n° 5.409 unità produttive soggette a controllo.

I comparti maggiormente rappresentati sono quelli delle aziende agricole (produzione primaria), della ristorazione e del commercio, seguono le attività di distribuzione, dettaglio e ingrosso, produzione e confezionamento ingrosso e dettaglio, le attività di trasporto.

Le "piccole" imprese, spesso a carattere ed organizzazione famigliare, rappresentano la maggioranza delle imprese alimentari. (Tab. 5.1.1/1)

***Tab.: 5.1.1/1**: Imprese Alimentari registrate per tipologia di attività*

Attività di controllo e vigilanza	Numero
Produttori primari (aziende agricole)	2449
Produttori confezionatori ingrosso	223
Produttori confezionatori dettaglio	218
Ristorazione collettiva	200
Ristorazione pubblica	1252
Commercio ingrosso	74
Commercio dettaglio supermercati ipermercati	757
Trasporto	236
totale	5.409

5.1.1.2 ISPEZIONI

Come indicato nei regolamenti comunitari, per ispezione si intende *"l'esame di qualsiasi aspetto relativo ai mangimi, agli alimenti, alla salute e al benessere degli animali per verificare che tali aspetti siano conformi alle prescrizioni di legge relative ai mangimi, agli alimenti, alla salute e al benessere degli animali".*
A seguito di quanto indicato nel Piano Regionale di programmazione e coordinamento degli interventi in materia di controllo ufficiale degli alimenti, sono stati effettuati in totale n° 860 ispezioni presso imprese alimentari, aziende agricole e esercizi commercio prodotti fitosanitari.
Le ispezioni hanno riguardato in prevalenza le attività di ristorazione pubblica (315) e collettiva (56), il settore della distribuzione (195), i produttori e confezionatori all'ingrosso (130), i produttori e confezionatori al dettaglio (97), la produzione primaria (aziende agricole) (31), commercio prodotti fitosanitari (36).

***Tab.5.1.1/2**: Attività di Controllo*

Imprese al dettaglio/ingrosso	ispezioni effettuate
Ristorazione pubblica	315
Ristorazione collettiva	56
Produttori confezionatori (ingrosso)	130
Produttori confezionatori (dettaglio)	97
Distribuzione	195
Produzione primaria	31
Commercio prodotti fitosanitari	36
Totale	860

5.1.1/3 AUDIT

L'audit è *"un esame sistematico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni siano attuate in modo efficace e siano adeguate per raggiungere determinati obiettivi".*
". L'audit è un metodo di controllo che permette di ottenere documentati rilievi sul sistema di assicurazione del rispetto delle norme e dell'efficacia dei sistemi di gestione degli OSA.

Nel corso del 2015 sono stati condotti n° 4 audit, i controlli sono stati effettuati n° 2 nel settore della produzione/confezionamento distillati e liquori , n° 1 nel settore della panificazione/pasticceria/pasta fresca/gastronomia, n° 1 nel settore della produzione/confezionamento di vino.

Tab.5.1.1/3/1 *: Attività di Controllo: Audit Imprese alimentari*

Attività	Audit
produzione/confezionamento distillati e liquori	2
settore della panificazione	1
produzione/confezionamento di vino	1

5.1.1/4 MONITORAGGIO

Il monitoraggio consiste nella realizzazione di una sequenza predefinita di osservazioni o misure al fine di ottenere un quadro d'insieme della conformità alla normativa in materia di alimenti.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati tutti n° 7 controlli per la misurazione delle temperature degli impianti frigoriferi presso le rivendite al dettaglio di alimenti congelati/surgelati, ai fini di verificarne la corrispondenza alle norme cogenti.

5.1.1/5 SORVEGLIANZA

La sorveglianza consiste nella raccolta di dati e la loro analisi, interpretazione e diffusione al fine di valutare l'evoluzione nel tempo di un determinato fenomeno, in riferimento ad obiettivi o requisiti predefiniti.

Nel corso del 2015 non sono stati effettuati controlli di sorveglianza.

5.1.1/6 VERIFICA

Le verifiche, intese come "*il controllo, mediante esame e considerazione di prove obiettive, volto a stabilire se siano stati soddisfatti requisiti specifici*" sono controlli su requisiti specifici ed indicati; possono essere momenti di controllo a sé stanti o anche costituire parti dell'ispezione o dell'audit.
Nel corso del 2015 sono stati effettuati n° 10 dei controlli presso la ristorazione pubblica finalizzati alla verifica sulla somministrazione dei funghi freschi spontanei e n° 9 controlli presso le rivendite per la verifica della corretta conservazione (rispetto della catena del freddo, data di scadenza e termine minimo di consumo dei prodotti alimentari.

5.1.1/7 CONTROLLI SUPPLEMENTARI

Se la rilevazione dei casi di non conformità porta a effettuare controlli ufficiali che vanno al di là della normale attività di controllo dell'autorità competente, quest'ultima addebita le spese determinate da tali controlli ufficiali supplementari agli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti responsabili della non conformità o, eventualmente al titolare o al depositario dei prodotti al momento in cui i controlli ufficiali supplementari sono eseguiti (Regolamento (CE) 882/04 art. 28). Le attività normali di controllo consistono nella consueta attività di controllo richiesta dalla normativa comunitaria o dalla legislazione nazionale.

Le attività che esulano dalle normali attività di controllo comprendono il prelievo e l'analisi di campioni come anche altri controlli necessari per accertare l'entità del problema e verificare se sia stato effettuato un intervento correttivo, o per individuare e/o provare casi di non conformità.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati n° 137 controlli supplementari.

5.1.1/8 CASISTICA E AZIONI INTRAPRESE IN CASO DI NON CONFORMITÀ

Nel corso del 2015, in n° 4 casi gli operatori incaricati dei controlli nelle imprese alimentari hanno riscontrato non conformità gravi rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa in materia di alimenti, tali da costituire pericolo anche potenziale per la sicurezza degli alimenti e quindi per la salute pubblica, per cui il SIAN ha adottato i conseguenti provvedimenti amministrativi restrittivi dell'attività dell'impresa alimentare (sospensione/limitazione attività).
Tali provvedimenti, in tre casi hanno riguardato imprese alimentari le cui non conformità riscontrate erano riconducibili al sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile e in un caso per precarie condizioni igienico sanitarie dei locali.
Sono stati inoltre impartiti ai responsabili delle imprese alimentari n° 122 provvedimenti di prescrizione per eliminare le non conformità/inadeguatezze riscontrate nel corso dei controlli ufficiali.
Tali prescrizioni hanno più frequentemente riguardato non conformità/inadeguatezze riconducibili alla documentazione di gestione dell'attività (piano di autocontrollo aziendale, rintracciabilità).
Inoltre si è dato corso alla distruzione di beni confiscati di M.O.C.A. (bicchieri in vetro), già sottoposti a sequestro amministrativo.

***Tab.5.1.1/8/1**: Attività di Controllo: Non conformità*

Attività	Non conformità
Prescrizioni	122
Sospensioni e limitazioni di attività	4

5.1.1/9 CAMPIONAMENTO ALIMENTI

Sono stati eseguiti n° 137 campioni. La programmazione dei campioni ufficiali nelle imprese alimentari è stata effettuata sulla base del Piano Regionale di programmazione e coordinamento degli interventi in materia di controllo ufficiale degli alimenti per l'anno 2015-2018 licenziato dall'ARIS con determina n° 930 del 31.08.2015. Per tale motivo l'attività di campionamento effettuata si riferisce ai mesi di ottobre, novembre e dicembre.

5.1.1/9.1 PARAMETRI CHIMICI

5.1.1/9.1.1 RESIDUI DI PRODOTTI FITOSANITARI, MICOTOSSINE E O.G.M.

Nel 2015 i prelievi programmati dal SIAN sulle matrici ortofrutticole sui cereali (riso, frumento, orzo e mais) e sul vino derivanti da agricoltura convenzionale sono stati in totale n° 28 (19 previsti dal piano regionale e 9 extra piano previa autorizzazione Regionale).

I campionamenti di prodotti ortofrutticoli di provenienza regionale, sono stati eseguiti presso i produttori primari, i magazzini di vendita all'ingrosso o gli esercizi di vendita al dettaglio.

Tutti i campioni effettuati sono risultati regolamentari rispetto a limiti stabiliti dalla normativa.

- Micotossine

Nel 2015 i prelievi effettuati sulle matrici alimentari sono stati in totale n° 6.
Nel corso dell'attività di campionamento non sono state riscontrate non conformità rispetto ai limiti di legge.

- O.G.M.

E' stato rispettato il programma regionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti (Determinazione Servizio prevenzione ARIS n.8167/Det/210 del 15/04/2009), in applicazione di quanto previsto dal "Piano Nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati".
Nel corso del 2015 sono stati effettuati n° 3 campioni su n° 3 totali previsti

5.1.1/9.1.2 PRODOTTI DESTINATI ALLA UNA ALIMENTAZIONE PARTICOLARE (INTEGRATORI ALIMENTARI, PRODOTTI DIETETICI, SALE IODATO E ALIMENTI PER LA PRIMA INFANZIA) – ALLERGENI (PROTEINE DELLE UOVA E DEL LATTE, LATTOSIO E GLUTINE)

In applicazione del D.P.R. 14 luglio 1995 e del Piano Regionale 2012-2014 le verifiche riguardano gli alimenti dichiaratamente esenti di una o più sostanze vietate per alcune categorie di soggetti, autorizzati ai sensi del D.L.vo 111/1992, i prodotti per soggetti affetti da celiachia senza glutine, l'assenza delle proteine delle uova, del lattosio e delle β-lattoglobuline e sono stati effettuati n° 12 campioni.
Non sono state riscontrate non conformità rispetto ai limiti di legge.

5.1.1/9.1.3 ALTRE RICERCHE CHIMICHE SU ALIMENTI

Per l'anno 2015, a differenza degli anni precedenti, non è stato possibile dare seguito interamente al piano Regionale dei campionamenti in quanto questo è stato emanato nel mese di agosto 2015 (Determinazione n°. 20203/Det/930 del 31.08.2015).
Nel 2015 sono stati effettuati n° 29 campioni su n° 93 previsti dal Piano Regionale dei C.U.

5.1.1/9.2 PARAMETRI MICROBIOLOGICI

5.1.1/9.2.1 PIATTI PRONTI AL CONSUMO

Nel 2015 non è stato possibile dare seguito interamente al piano Regionale dei campionamenti in quanto questo è stato emanato nel mese di agosto 2015 (Determinazione n°. 20203/Det/930 del 31.08.2015) e pertanto sono stati effettuati nella ristorazione pubblica e collettiva complessivamente n. 6 campioni per analisi microbiologiche fra i n° 30 previsti dal piano Regionale dei campionamenti (Allegato 7 A).Non sono state riscontrate non conformità rispetto ai limiti regolamentari previsti dalle norme

5.1.1/9.2.2 CONSERVE ALIMENTARI E PRODOTTI DELLA IV GAMMA

Nel 2015 sono stati effettuati n. 0 campioni su n° 2 previsti dal piano Regionale dei campionamenti microbiologici (Allegato 6 A).

Erbe e spezie

Nel 2015 non sono stati effettuati i campioni programmati/previsti dal piano Regionale dei campionamenti pari a n. 2 campione (Allegato 7 A), mentre sono stati invece eseguiti n° 5 campioni su n° 5 previsti di alimenti di origine vegetale nell'ambito del monitoraggio di matrici alimentari sottoposte a trattamento con radiazioni ionizzanti così come previsto dal Piano Regionale.

5.1.1/9.3 PARAMETRI FISICI

5.1.1/9.3.1 RADIOATTIVITÀ

I controlli sulla radioattività negli alimenti vengono effettuati nell'ambito della rete di monitoraggio RESORAD (reti nazionali di controllo sulla radioattività ambientale) coordinata dall'Agenzia Nazionale Protezione Ambiente (APAT) in ottemperanza a quanto disposto dagli artt. 97 e 104 del D. Lvo 230/95.
Nel 2015 sono stati effettuati n° 60 campioni su n° 60 campioni previsti dal piano Regionale dei campionamenti (nota ARIS Prot. n. 36432/II/3 del 24/07/1989 e successive). La ricerca di radionuclidi nei campioni di matrici alimentari di competenza SIAN, in relazione agli esiti degli accertamenti analitici a tutt'oggi pervenuti, ha evidenziato che non sono state riscontrate non conformità rispetto ai limiti regolamentari previsti dalle norme vigenti.

***Tab:. 5.1/2**: Campionamenti effettuati*

Campionamenti Alimenti	effettuati
Produttori primari	8
Produttori confezionatori (ingrosso)	32
Produttori confezionatori (dettaglio)	4
Distribuzione	76
Ristorazione	17
Totale	**137**

***Tab:. 5.1/3**: Tipologia matrici alimentari*

Matrici alimentari	N.
Frumento- Cereali – Legumi - Farine	23
Paste alimentari fresche e secche	14
Frutta e ortaggi freschi	45
Bevande	4
Preparazioni gastronomiche	16
Pasticceria fresca e secca	6
Latticini	12
Alimenti per la prima infanzia	5
Altri	12
Totale	**137**

5.1.1/9.4 ATTIVITÀ VARIE CORRELATE AI CONTROLLI UFFICIALI: REGISTRAZIONE IMPRESE ALIMENTARI E CERTIFICAZIONI

Nel corso dell'anno 2015 sono stati effettuate circa 600 istruttorie (controllo documentale) quale l'attività correlata ai procedimenti avviati dallo Sportello Unico delle Attività produttive (S.U.A.P.) dei Comuni ricadenti nell'ambito della ASL di Oristano.

Sono state rilasciati, su richiesta degli O.S.A., n° 7 certificazioni di non commerciabilità di sostanze alimentari e n° 38 certificati per l'esportazione di pasta secca, pane carasau, snack e vino in Colombia (27), Singapore (3), Emirati Arabi Uniti, Turchia e Brasile (1), Kuwait (2), Cina (3).

5.1.1/10 CONTROLLI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, MINERALI E SORGENTI

I parametri di qualità da rispettare per le acque ad uso potabile, sono definiti nel D. Lgs 31/2001 e s.m.i., che stabilisce i punti di rispetto delle conformità, gli organi preposti al controllo e le procedure con cui i controlli devono essere effettuati. Gli acquedotti che insistono nel territorio dell'ASL di Oristano sono 20 e presentano caratteristiche qualitative disomogenee e criticità differenti; per questo motivo il programma annuale è articolato, pur mantenendo una frequenza dei prelievi equilibrata e continua nel tempo, in modo tale da prevedere controlli annuali approfonditi sulle caratteristiche chimiche e microbiologiche dell'acqua prelevata, e controlli specifici per ogni fonte di approvvigionamento o punto rete in base alle criticità qualitative del luogo.

Il controllo è programmato in base al volume di acqua erogato e alla popolazione servita, in alcuni casi le situazioni di criticità hanno portato a campionare con frequenze maggiori; le fonti di approvvigionamento che hanno presentato una qualità stabile sono state sottoposte a un programma di verifica annuale.

I controlli effettuati sono chiamati "esterni" perché rappresentano una verifica dell'attività che compie il gestore idrico, il quale è tenuto ad effettuare controlli "interni" periodici, volti a garantire la potabilità dell'acqua e l'idoneità dell'acquedotto in generale.

I gestori degli acquedotti sul territorio ASL Oristano sono attualmente 5.

E' stato rispettato il piano di controllo ufficiale annuale e mensile secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 31/2001 e dalla Delibera della Giunta Regionale 47/59 del 22/12/2003 "Linee guida per l'organizzazione del controllo della qualità dell'acqua destinata al consumo umano" e Piano Regionale di programmazione e coordinamento degli interventi in materia di controllo ufficiale degli alimenti triennio 2015-2018

Nella seguente tabella sono riportati gli acquedotti, le fonti di approvvigionamento, i Comuni serviti e l'Ente gestore. (Tabella 5.1.1/10/1)

***Tab. 5.1.1/10/1**: Acquedotti e fonti di approvvigionamento – Anno 2015*

	Acquedotto	Fonte approvvigionamento	Comuni serviti	Gestore
1	Acquedotto Temo	Acque superficiali	2	Abbanoa S.p.A.
2	Acquedotto Lutzanas	Acque sotterranee	9	Abbanoa S.p.A.
3	Acquedotto Cuglieri	Acque sotterranee	1	Abbanoa S.p.A.
4	Acquedotto Seneghe	Acque sotterranee	1	Abbanoa S.p.A.
5	Acquedotto Barbagia Mandrolisai	Acque superficiali	7	Abbanoa S.p.A.
6	Acquedotto Manigos	Acque sotterranee	8	Abbanoa S.p.A.
7	Acquedotto Bonarcado	Acque sotterranee	1	Comune
8	Acquedotto Santulussurgiu	Acque sotterranee	1	Comune
9	Acquedotto Bau Pirastu	Acque sotterranee	8	Abbanoa S.p.A.
10	Acquedotto Paulilatino	Acque sotterranee	1	Comune
11	Acquedotto Silì	Acque sotterranee	8	Abbanoa S.p.A.
12	Acquedotto Mandrainas	Acque sotterranee	4	Abbanoa S.p.A.
13	Acquedotto Consortile di Oristano	Acque sotterranee	5	Abbanoa S.p.A.
14	Acquedotto Milis	Acque sotterranee	1	Abbanoa S.p.A.
15	Acquedotto San Vero Milis	Acque sotterranee	1	Comune
16	Acquedotto Masongiu	Acque sotterranee	1	Abbanoa S.p.A.
17	Acquedotto Sarcidano – (ramo Baressa-Samugheo)	Acque superficiali	22	Abbanoa S.p.A.
18	Acquedotto Laconi	Acque sotterranee	1	Abbanoa S.p.A.
19	Acquedotto Villa Verde-Ales	Acque sotterranee	3	Abbanoa S.p.A.
20	Acquedotto Mogoro	Acque sotterranee + acque superficiali	3	Abbanoa S.p.A.

5.1.1/10.1 ISPEZIONI

Sono state effettuate n° 12 ispezioni presso approvvigionamenti idrici a gestione autonoma (imprese alimentari, agriturismi, condomini con uffici aperti al pubblico e civile abitazione).

5.1.1/10.2 CAMPIONAMENTI

Nel corso del 2015 sono stati effettuati complessivamente n° 3696 campioni di acqua destinata al consumo umano nelle fonti di approvvigionamento, nei serbatoi, nell'impianto di potabilizzazione e nelle reti di distribuzione; sono stati espressi n° 5 giudizi di idoneità dell'acqua proveniente da approvvigionamenti idrici autonomi;

***Tab.5.1.1/10/2**: Riepilogo attività di ispezione e campionamento acque destinate al consumo umano*

Tipologia	Numero
Ispezioni approvvigionamenti idrici a gestione autonoma	12
Campioni di acqua prelevati per analisi batteriologiche e chimiche	3696

5.1.1/10.3 RISULTATI DEI CONTROLLI

L'acqua in distribuzione nei Comuni della provincia di Oristano è idonea al consumo umano e le non conformità riscontrate sono da attribuire per lo più a modifiche dei parametri organolettici e indicatori.
Nel caso di riscontro di situazioni di non potabilità o di rischio si è provveduto a proporre l'emanazione delle ordinanze Comunali che, a seconda dei casi, hanno vietato o limitato l'uso dell'acqua.
Dal punto di vista microbiologico, si evidenziano alcune criticità legate alla vulnerabilità degli approvvigionamenti idrici derivati da sorgenti con una portata stagionale estremamente variabile e collegate a piccoli impianti acquedottistici che necessitano di manutenzione straordinaria.
In generale, le sporadiche non conformità microbiologiche riscontrate costituiscono un reperto occasionale e non indicativo di una reale situazione di rischio sotto il profilo igienico sanitario.
Dal punto di vista chimico le non conformità riscontrate hanno riguardato principalmente i parametri indicatori di cui all'allegato I Parte C del D.L.gs n.31/2001 quali la torbidità, ferro alluminio e manganese (collegata principalmente a condizioni atmosferiche avverse, quali abbondanti precipitazioni), cloruri e sodio riconducibili ai requisiti intrinseci della falda (il cui andamento riflette la modifica ambientale del suolo che determina una salinizzazione della risorsa). (*Tab.5.1.1/10/3/2*)
In alcuni Comuni sono stati occasionalmente riscontrati valori oltre la norma di trialometani il cui superamento è per lo più attribuibile a tratti di rete idrica vetuste e/o a una disinfezione dell'acqua inappropriata.

***Tab.5.1.1/10/3/1**: Totale Campioni Acque Potabili*

Campioni Acque potabili	Numero	%
Campioni conformi	3546	96%
Campioni non conformi	150	4%
Totale Campioni di acqua prelevati per analisi	3696	

***Tab.5.1.1/10/3/2**: Non Conformità acque potabili*

Campioni Acque potabili – Superamento valori di parametro	Numero
Coliformi	1
Enterococchi	3
Escherichia coli	1
Cloriti	1
Nitrati	1
Cloruri	37
THM	3
Ferro	13
Sodio	38
Manganese	3
Alluminio	37
Torbidità	12
Totale	150

5.1.1/11 ISPETTORATO MICOLOGICO

Sono state effettuate n. 646 consulenze a privati per consumo proprio, n° 8 certificazioni per la vendita somministrazione dei funghi epigei freschi spontanei e n° 29 consulenze ai PP.OO. (per n° 32 intossicati), per intossicazione da funghi.
Nel corso delle consulenze sia agli esercenti che ai raccoglitori i micologi redigono una certificazione in cui sono riportate anche le specie fungine visionate e le loro caratteristiche (velenosi mortali, velenosi, non commestibili, alterati, non determinabili, commestibili, commestibili dopo cottura).

***Tab. 5.1.1/11/1**: Attività di consulenza per consumo diretto – Anno 2015*

	Consulenze	n. consulenze	Certificazioni
1	Consulenze consumo diretto	646	8

***Tab. 5.1.1/11/2**: Attività di consulenza per intossicazione – Anno 2015*

	Consulenze	n. consulenze
1	Presidio "S. Martino" Oristano	25
2	Presidio "Delogu" Ghilarza	4
	Totale	29

5.1.1/11.3 CORSI DI MICOTOSSICOLOGIA CLINICA

il progetto formativo è rivolto agli operatori sanitari , in particolare medici e Infermieri dei reparti di Pronto Soccorso, Medicina e Anestesia e Rianimazione, nonché ai medici di medicina generale e guardia medica, interessati nella gestione delle emergenze nei casi di intossicazione da ingestione di funghi.

***Tab. 5.1.1/11/3**: Corsi di Micotossicologia clinica – Anno 2015*

	Sessione	n. partecipanti
1	26/10/2015	17
2	27/10/2015	27
	Totale	44

5.1.1/12 PRODOTTI FITOSANITARI

5.1.1/12.1 CONTROLLI DEL COMMERCIO

Nel 2015 sono state effettuate n° 37 ispezioni, di cui n° 1 presso il deposito dell'officina di produzione e n° 36 presso gli esercizi di vendita, sostanzialmente l'attività svolta non ha manifestato particolari criticità, si sono riscontrate un numero esiguo di non conformità lievi.

***Tab. 5.1.1/12/1**: Controllo del commercio e utilizzo di prodotti fitosanitari*

Tipologia di attività	Ispezioni effettuate
Officina di produzione	1
Vendita/deposito prodotti fitosanitari	36
Aziende agricole	20
Totale	57

Nel corso del 2015, proseguendo l'attività già intrapresa nel corso del 2014, si è potenziata l'azione per rendere più efficaci ed efficienti le attività di prevenzione e controllo sui PFS nel territorio della ASL di Oristano in forma coordinata tra SIAN e SPRESAL, nel rispetto delle linee di indirizzo e disposizioni di cui Piano Regionale di Controllo Ufficiale 2015-2018 sulle matrici alimentari e sul commercio e impiego dei prodotti fitosanitari (Determinazione Direzione Generale della Sanità n. 0030235 /Det/1458 del 11/12/2014).
Sono stati raggiunti tutti gli obiettivi specifici che ci si era prefissati, nello specifico:

- Implementare l'anagrafe delle azione agricole soggette a controllo da parte del SIAN e dello S.PRE.S.A.L.
- È stata potenziata l'anagrafe congiunta, aggiornata continuamente, delle aziende sottoposte a controlli da parte dei servizi, che a tutt'oggi comprende 2.449 aziende (incremento del 1000 %).
- Potenziare la comunicazione con gli OSA/utilizzatori di PFS attraverso comunicati, pubblicazioni e web; fornire supporto e collaborazione agli OSA/utilizzatori di PFS addetti all'impiego anche al fine di valorizzare le produzioni locali.

E' stata migliorata l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali durante la fase di impiego con le seguenti azioni:

- È stato effettuato un programma coordinato dei controlli SIAN e S.Pre.S.A.L. sull'impiego dei PFS, tenendo conto delle priorità stabilite dal piano regionale (estensione e tipologia delle coltivazioni, importanza delle diverse colture agricole, quantità e tipologia dei prodotti fitosanitari utilizzati.
- È stato dato corso alla specifica istruzione operativa finalizzata a rendere più efficienti i controlli, minimizzando il rischio di vanificare un controllo programmato per irreperibilità (nel luogo da controllare) di un rappresentante della azienda agricola. Sulla base di tali azioni sono state sottoposte a controllo congiunto **20** aziende.
- Potenziare l'attività di ricerca dei residui dei prodotti fitosanitari sui prodotti di origine vegetale
- Potenziare le attività di controllo dei requisiti di sicurezza delle macchine agricole

5.1.1/13 ALLERTA , MALATTIE VEICOLATE DA ALIMENTI E SEGNALAZIONI

Per notificare e contrastare in tempo reale i rischi diretti o indiretti per la salute pubblica connessi al consumo di alimenti, è stato da tempo istituito il sistema rapido di allerta comunitario, sotto forma di rete, a cui partecipano la Commissione Europea, l'EFSA e gli Stati membri dell'Unione.
Nel 2015 il SIAN ha gestito un totale di n° 18 stati di allarme rapido ed ha effettuando n° 50 controlli presso gli esercizi indicati nelle liste di commercializzazione primaria e secondaria.

Tab. 5.1.1/13: allarme rapido (originate al di fuori della ASL)

N.	Prodotto/Materiale	Non conformità
1	Nettare di arancia	Corpo estraneo
2	Crema di sesamo	salmonella
3	Ragù montanaro	allergeni
4	Fichi secchi	aflatossine
5	Energy drink	arsenico
6	Semi di sesamo	aflatossine
7	salsesughi	glutine
8	Cumino macinato	Arachidi non dichiarate
9	Snack proteico	Proteine del grano non indicate in etichetta
10	pistacchi	aflatossine
11	Preparato di soia da montare	Proteine del latte
12	Acqua di sorgente confezionata	Pseudomonas aeruginosa e enterococchi
13	Grano saraceno	orzo
14	Tettarelle in lattice	Migrazione di ammine
15	Preparato per torte	Tracce di arachidi
16	Grana padano	Muffe (originata ASL 5 OR)
17	Olio di palma	Colorante SUDAN IV
18	Biscotti a base di farine di armelline	aflatossine

Malattie veicolate da alimenti e segnalazioni/esposti

Nel corso dell'anno 2015 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- n° 29 interventi richiesti dai sanitari dei Pronto Soccorso dei PP.OO. per casi di ingestione funghi tossici con n° complessivo di 34 intossicati;
- n° 10 interventi a seguito di segnalazioni/esposti per presunte non conformità di prodotti alimentari e/o dei requisiti igienico sanitari delle strutture destinate alla preparazione/somministrazione/vendita di sostanze alimentari.

5.1.1/14 RISCOSSIONE TARIFFE D.L. 194/08

Il sistema di riscossione delle tariffe è migliorato anche in relazione all'applicazione della procedura operativa concordata con il Servizio Contabilità e Bilancio e al potenziamento dell'ufficio amministrativo.

Nell'anno 2015 le imprese potenzialmente soggette a pagamento delle tariffe alle quali è stata inviata la richiesta di autocertificazione sono state 378.

Tale dato conferma che il sistema non dovrebbe subire di anno in anno variazioni rilevanti, essendo le oscillazioni fondamentalmente riconducibili a nuove/cessate attività e più raramente a variazioni del rapporto del fatturato ingrosso/dettaglio.

Tab. 5.1.1/14: *Riepilogo introiti riscossione tariffe D.L.gs 194/08*

IMPORTO TOT.
€ 66.432,34

5.1.1/15 SANZIONI AMMINISTRATIVE E ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Sono state comminate n° 8 sanzioni amministrative per infrazioni ai Regolamenti CE. La più frequenti violazioni hanno riguardato la mancata notifica ai fini della registrazione dell'impresa alimentare e la mancata comunicazione di aver apportato variazioni significative all'attività svolta (Reg. (CE) 852/04).
Nel corso dell'anno 2015 sono state comunicate all'Autorità Giudiziaria n° 2 informative di notizie di reato ai sensi dell'art. 347 c.c.p. nello specifico per le violazioni riguardanti:

- detenzione a scopo di somministrazione prodotti alimentari in cattivo stato di conservazione (art. 5 lett. b);
- somministrazione prodotti alimentari in stato di alterazione (art. 5 lett. d).

5.2 IGIENE DELLA NUTRIZIONE

La nutrizione, come universalmente riconosciuto dalla comunità scientifica, è un fattore in grado di modificare profondamente lo stato di salute dell'individuo e conseguentemente della popolazione nel suo complesso, così come esiste l'evidenza scientifica della correlazione fra scarsa attività fisica e obesità e fra quest'ultima e alcune malattie cronico degenerative.

5.2.1 SORVEGLIANZA E PREVENZIONE NUTRIZIONALE

La promozione di uno stile di vita sano e gli interventi finalizzati a correggere le errate abitudini alimentari, a promuovere una riduzione della sedentarietà e l'abbandono di comportamenti a rischio, rappresentano una delle principali priorità nelle strategie di educazione alla salute.
Poiché l'alimentazione svolge un ruolo importante nella prevenzione di numerose patologie, comprese quelle cronico degenerative, negli ultimi anni a livello nazionale, regionale e locale sono state pianificate campagne informative e interventi rivolti alla popolazione in generale e al mondo della scuola in particolare; la progettazione di interventi di promozione della salute e di educazione alimentare si dovrebbe sviluppare con un approccio multisettoriale scientifico tenendo in considerazione anche questi aspetti e con l'attivazione di una rete di sinergie tra portatori di interesse.
Al riguardo nel 2015 sono proseguite le iniziative di collaborazione con Enti e Associazioni, in particolare con la LILT, l'istituto Alberghiero di Oristano ed alcune amministrazioni comunali.

5.2.1.1 OKKIO ALLA SALUTE

Col progetto nazionale di sorveglianza "Okkio alla salute", sistema di monitoraggio dello stato ponderale, delle abitudini alimentari e dell'attività fisica nei bambini delle scuole primarie, in grado di fornire dati epidemiologici accurati e confrontabili tra le diverse realtà regionali e locali, dal 2008, con cadenza biennale e con procedure e strumenti standardizzati, vengono di raccogliere informazioni sui comportamenti dei bambini di 8 anni e sul loro stato nutrizionale
Il sistema di indagine Okkio alla salute si è rivelato un valido strumento per monitorare l'evolversi nel tempo dei fenomeni indagati come sovrappeso, obesità e relativi fattori causali e per progettare azioni di contrasto al fenomeno.

Nel 2015 si è collaborato col gruppo di lavoro regionale alla elaborazione dei dati raccolti nell'edizione 2014 e alla compilazione del report regionale.

5.2.1.2 PROMOZIONE CORRETTA ALIMENTAZIONE E STILI DI VITA PER I LAVORATORI

Nell'ambito del progetto "Uso la testa uso le gambe" destinato ai lavoratori della ASL. nel 2015 è stata offerta ai dipendenti dei tre distretti la possibilità di avere informazioni sul proprio stato nutrizionale e su alcuni fattori di rischio cardiovascolare oltre alla consegna di materiale informativo. Sono stati effettuati complessivamente 6 accessi distribuiti nelle tre strutture ospedaliere e nelle sedi di distretto della ASL

5.2.2 INTERVENTI NUTRIZIONALI RISTORAZIONE COLLETTIVA

Tra i compiti istituzionali rientrano fra gli altri la verifica e il controllo delle tabelle dietetiche e la consulenza sui capitolati per la ristorazione collettiva,
Al 31/12/2015, in riscontro a richieste di valutazione di dietetici ai fini del visto di approvazione, consulenza sui capitolati o altre richieste inerenti l'argomento sono stati emessi dall'U.O.S Igiene della Nutrizione 30 documenti. E' stata assicurata la consulenza e il supporto per l' adeguamento dei menù scolastici e la predisposizione di regolamenti per il funzionamento delle commissione mensa ai comuni che ne hanno fatto richiesta.

Gli interventi per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica e di educazione al gusto fanno parte dei LEA. Nel 2015 è proseguita la collaborazione con alcuni comuni della provincia, l'agenzia LAORE e altre istituzioni per la realizzazione di iniziative di educazione sanitaria e promozione della salute nell'ambito del servizio di ristorazione scolastica. Si sono tenuti 2 incontri organizzativi con enti e associazioni e altrettanti incontri di comunicazione/ coinvolgimento gruppi di popolazione.

5.2.2.1 CONTROLLI SULLE MENSE COLLETTIVE

La valutazione e monitoraggio della qualità nutrizionale dei pasti nella ristorazione collettiva è un LEA (All. G7 DPCM 23/4/2008).
Nel 2015 sono state sottoposte a controllo quali-quantitativo 10 mense di scuola dell'infanzia /primaria e sono stati analizzati i risultati del controllo effettuato su 8 mense nel 2014.

Tab. 5.2.2/1: *Valutazioni sulla ristorazione collettiva*

Tipo dietetico esaminato	N. Documenti
Mense scolastiche e strutture socio sanitarie	10

5.2.3 ALLERGIE E INTOLLERANZE ALIMENTARI – CELIACHIA

La celiachia, enteropatia autoimmune permanente scatenata dall'ingestione del glutine in soggetti geneticamente predisposti, è la più frequente intolleranza alimentare a livello mondiale e la Sardegna ha una prevalenza di celiaci dello 0,38%. La legge 123 del 4/7/2005 riconosce la celiachia come malattia sociale e stabilisce l'obbligatorietà per le mense di scuole, ospedali e strutture pubbliche di somministrare a richiesta degli interessati anche pasti senza glutine.

Con deliberazione n° 36/6 del 14/7/2015 la Giunta Regionale della Sardegna ha confermato l'attribuzione della gestione economica, amministrativa e organizzativa delle attività di formazione e aggiornamento professionale sulla celiachia alla ASL di Olbia. In sede locale, a cura del SIAN, è stata svolta attività di informazione/sensibilizzazione dei gestori di servizi di ristorazione collettiva, attraverso attività di front office sull'argomento o richiami agli adempimenti di legge a margine di note sulla valutazione di tabelle dietetiche; inoltre ha reso disponibile sul sito aziendale un pieghevole informativo per gli operatori.

5.2.4 COLLABORAZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Nel corso del 2015 è proseguita la collaborazione con alcuni comuni e associazioni con la finalità di coinvolgere la popolazione su tematiche di informazione/prevenzione nutrizionale. In collaborazione con la LILT sono stati realizzati 2 incontri informativi e un laboratorio pratico con gli studenti presso l'istituto Alberghiero di Oristano sul tema alimentazione e prevenzione dei tumori.

5.2.5 INCONTRI PUBBLICI SU TERMATICHE NUTRIZIONALI

Nell'ambito della sorveglianza e prevenzione nutrizionale i L.E.A. prevedono attività di collaborazione/ formazione/informazione destinate a gruppi di popolazione definiti. Nel 2015 sono stati realizzati n° 3 interventi con finalità formativa/informativa riguardanti tematiche di prevenzione nutrizionale nell'ambito della ristorazione scolastica e un incontro pubblico di apprendimento attivo dal titolo "La prevenzione vien mangiando", presso la sala conferenze S. Domenico ad Oristano.

5.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per quanto riguarda gli eventi formativi rivolti al personale, si rimanda al capitolo della formazione dipartimentale.

5.4 COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E ATTIVITÀ VARIE

5.4.1 ATTIVITÀ DIDATTICA/ CORSI DI FORMAZIONE/ ESAMI PRODOTTI FITTOSANITARI

L'attività didattica è stata svolta in 6 corsi di formazione organizzati da LAORE Sardegna ai fini del rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto, uso e vendita di prodotti fitosanitari; nessuna sessione di esame si è tenuta nel 2015 a causa della mancata attuazione del D.Lgs 150/2012 e del PAN. Sono stati prorogati di validità n° 10 certificati di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari.

5.4.2 GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRONTA DISPONIBILITÀ

Le nuove regole e disposizioni di livello Comunitario, Nazionale e Regionale in materia di "sicurezza alimentare" e di valutazione e gestione del "rischio", in particolare quelle che disciplinano il sistema di "allerta rapido", impongono di prevedere un assetto organizzativo che possa efficacemente fronteggiare le richieste di intervento urgenti pervenute nelle fasce orarie di lavoro ordinario e in quelle non coperte dal "normale" orario di servizio.
Si è cercato di migliorare l'assetto organizzativo in modo da poter efficacemente fronteggiare, per quanto possibile e con tutte le professionalità necessarie, le eventuali richieste di intervento urgente in materia di sicurezza alimentare, con particolare riferimento al sistema di allerta rapido, articolando l'orario di servizio, di lavoro e i turni di pronta disponibilità in modo da coprire tutti giorni e le fasce

orarie, come richiesto dai regolamenti comunitari; in relazione al tale obiettivo, sono state avviate le seguenti iniziative e azioni: razionalizzazione dell'articolazione (giorni ed orari) dei rientri pomeridiani del personale medico e Tecnici della Prevenzione presso la sede centrale, introduzione del criterio della rotazione da parte dei dirigenti medici per la copertura del servizio di sabato mattina, introduzione di elementi di maggiore flessibilità nell'orario di lavoro dei tecnici della prevenzione, proposta di completamento della dotazione organica dei dirigenti medici e amministrativi.
E' stata rimodulata l'organizzazione delle pronte disponibilità in essere nei Servizi del Dipartimento Territoriale di Prevenzione con l'istituzione del Punto Unico di Contatto col compito di attivare, secondo la tipologia dell'intervento richiesto dalle Autorità e/o Enti interessati e coinvolti, l'operatore in pronta disponibilità del Servizio competente, ovvero nel caso di coinvolgimento di più Servizi del Dipartimento di Prevenzione, di individuare le forme di intervento più efficienti.
Nel corso del 2015 sono stati effettuati n° 26 interventi in pronta disponibilità, che hanno riguardato per lo più verifiche dei requisiti sanitari di stand per la preparazione e vendita di sostanze alimentari e bevande durante sagre paesane e simili, ove l'affluenza del pubblico era di particolare rilievo. Gli ispettori micologici sono intervenuti per fornire consulenza ai PP.OO. in 29 casi di intossicazione da consumo di funghi

5.4.4 SUPPORTO E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PRODUZIONI LOCALI: INIZIATIVE DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEGLI OSA

Nella realtà della Provincia di Oristano, le "piccole" imprese, spesso a carattere ed organizzazione famigliare, rappresentano la maggioranza delle imprese alimentari.
In tale contesto, si è cercato di fornire sostegno alle attività produttive locali, spesso in difficoltà con l'aggiornamento tecnologico e normativo, implementando il sito ASL nella sezione informativa della pagina SIAN e divulgando materiale informativo; inoltre, nell'ambito del controllo ufficiale, che ha comunque mantenuto le sue caratteristiche di legge, si è cercato di rafforzare l'approccio di tipo propositivo e informativo dell'operatore addetto al controllo.

6 ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

6.1 DIMENSIONE PRODUTTIVA

6.1.1 CAMPO D'INTERVENTO

Dall'anagrafe informatizzata del Servizio, nel territorio dell'ALS Oristano risultano essere attive le seguenti realtà produttive così ripartite :

***Tab.6.1/1**: Attività produttive*

Attività produttive	Numero
Mattatoi carni rosse	5
Mattatoi carni bianche	4
Sezionamento carni rosse	1
Sezionamento carni bianche	2
Laboratori preparazioni di carni	2
Laboratori prodotti a base di carni	2
Depositi carni	3
Stabilimenti di lavorazione prodotti della pesca	15
Mercato ittico	1
Centri di depurazione mitili	2
Centri di spedizione mitili	6
Centri imballaggio uova	4
Laboratori di smielatura	15
Macellerie - laboratori annessi-pollerie	242
Pescherie	89
Mercati pubblici-iper-supermercati	73
Rivendite surgelati e congelati	4
Mense	8
Rosticcerie-gastronomie	10
Autonegozi	22
Trasporti carni	95
Trasporti ittici	199
Agriturismo e similari	117
Totale	**971**

6.1.2 ATTIVAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO PER LE REGISTRAZIONI – COMUNICAZIONE INIZIO ATTIVITÀ

Il sistema di registrazione tramite presentazione di una DUAAP ha sostituito, a decorrere dal 01/01/2006, la vecchia autorizzazione sanitaria prevista dall'art. 2 della Legge 283/1962.

Il sistema informativo SiSAR è stato utilizzato per creare un'anagrafe aziendale che permettere una gestione informatica delle pratiche inerenti le registrazioni.

6.1.3 CATEGORIZZAZIONE DEL RISCHIO

In ottemperanza alla Determinazione del Direttore del Servizio della Prevenzione – A.R.I.S. Sardegna n. 962 del 21/09/2006, in materia di "Linee guida per la valutazione del rischio delle imprese alimentari ai fini del controllo ufficiale", nel corso dell'anno 2015 è stata portata avanti la

riclassificazione delle imprese alimentari riconosciute in funzione del "Profilo di rischio" ad esse attribuito.

Tale determinazione rivede le modalità di esecuzione del controllo ufficiale dei prodotti alimentari, con l'obiettivo di adeguarle alle disposizioni della nuova legislazione europea.

I Regolamenti comunitari, noti come "pacchetto igiene", infatti, oltre ad aver introdotto diverse novità, hanno previsto l'analisi del rischio come fondamento di tutta la nuova legislazione alimentare.

Le finalità delle linee guida sono, oltre a predisporre un'anagrafe aziendale informatizzata, anche determinare progressivamente l'indicazione del relativo livello di rischio e definire criteri omogenei per la classificazione delle imprese alimentari in base al livello di rischio.

Sulla base dei risultati della classificazione del profilo di rischio delle strutture produttive è stato , inoltre incentrato e messo a punto il Piano Aziendale dei Controlli Ufficiali previsto per il triennio 2015-2018.

Nel corso dell'anno 2015 è stata ulteriormente attuata, inoltre, la classificazione delle imprese alimentari soggette a registrazione (Depositi ingrosso, laboratori miele, centri di imballaggio uova, spacci di vendita, laboratori annessi, etc.).

6.2 CONTROLLO DELLE CARNI MACELLATE

Le tabelle riassuntive relative ai dati di macellazione dell'intera Azienda Sanitaria mettono in evidenza che sono stati macellati presso le strutture n. 6.685 capi bovini, n. 165.426 capi ovi-caprini, n. 7.001 capi suini e n. 2 capi equini, pari a n. 28.786, quintali di carne con un incremento di q.li 10.868

Le destinazioni delle carni evidenziano che i quantitativi di carni distrutte sono poco significativi (q.li 158,49).

Tutti i controlli effettuati e gli esiti sui campionamenti, eseguiti ai fini del Piano Aziendale di Controllo degli Alimenti e del Piano Regionale dei Residui–Anno 2015, documentano la sostanziale salubrità delle carni prodotte. Il dato relativo alla distruzione dei visceri è irrilevante nel suo contesto.

Il rapporto tra il fabbisogno carneo della popolazione e la carne bovina prodotta nell'ambito della Azienda Sanitaria esalta ulteriormente l'insufficienza della produzione locale, infatti gran parte delle carni commercializzate viene ancora importata nonostante l'elevato patrimonio zootecnico insistente nel territorio .

Si rileva comunque che, rispetto all'anno 2014, è rimasta costante la produzione di carni provenienti da allevamenti locali, con le ovvie ripercussioni sull'economia del territorio .

Tab.6.2/1 : *Entità macellazioni*

Specie animale macellate	Numero capi
Bovini adulti	6685
Vitelli	80
Solipedi/Equini	2
Suini inf. 25 Kg	6802
Suini sup. 25 Kg	199
Ovicaprini inf. 12 Kg	156752
Ovicaprini sup. 12 Kg	8664
Polli/Conigli/altri Lag.	504424
Tacchini	-
Faraone	3717
Anatre oche	-
Suini uso famiglia	6486

Tab.6.2/2: *Statistica macellazioni*

Macellazione carni rosse		**Differenza**	Macellazioni carni bianche		**Differenza**
Capi 2015	Capi 2014	2015/2014	Capi 2015	Capi 2014	2015/2014
179184	145487	33697	508141	507357	784

Tab.6.2/3: *Controlli commercio e trasformazione*

Quantità carni lavorate	**Ton. prodotti**
Sezionamento carni bovine, sui.eq.ovicaprine	37,05
Sezionamento carni di pollame, conigli all,	211,79
Prodotti della pesca prima vendita sul mercato	735,98
Lavorazione prodotti della pesca	150,193
Altre attività	--
TOTALE	**1135,01**

I dati riportati in tabella evidenziano:

- le strutture di macellazione di carni rosse comprendono n. 3 macelli pubblici e 2 privati, mentre le strutture di carni avi cunicole comprendono n.3 macelli avicunicoli e n.1 macello per cunicoli, tutti privati. Il numero dei capi produttori di carni rosse macellati presso la nostra USL ha visto un notevole loro incremento dell'entità lavorativa.
- La macellazione di animali per la produzione di carni rosse si allinea alla tendenza nazionale.

6.2.1 PATOLOGIE DI INTERESSE ISPETTIVO RILEVATE ALLA MACELLAZIONE

Non sono state segnalate lesioni anatomo-patologiche riferibili a malattie infettive su animali avviati alla normale macellazione.

Inoltre, non sono stati segnalati casi di tubercolosi bovina né tantomeno di cisticercosi bovina e suina e di encefalopatie spongiformi trasmissibili dei ruminanti .

6.2.2 CONTROLLO DEL BENESSERE ANIMALE AL MACELLO

Nel corso dell'anno 2015 sono stati effettuati n. 17 riscontri delle condizioni di benessere degli animali esitati alla macellazione presso gli impianti di competenza dell'A.S.L.. Detti controlli non hanno rilevato situazioni di non conformità anche perchè riferiti ad animali prevalentemente di provenienza locale e non di importazione .

6.2.3 PIANO REGIONALE RESIDUI E PIANO AZIENDALE DI CONTROLLO ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

I dati riepilogativi del Piano Regionale Residui 2015 dimostrano l'assenza di residui negli alimenti di origine animale sottoposti a campionamento (n. 76 campioni) presso la nostra Azienda Sanitaria.

Il Piano Aziendale di Campionamento degli alimenti di origine animale, prodotti e commercializzati presso le diverse attività imprenditoriali del territorio dell'Azienda Sanitaria Locale è integrato dalla ricerca degli "Agenti di Zoonosi" .

Su un totale di n. 168 campioni relativi al citato Piano di Campionamento Aziendale, non sono stati rilevati casi di scostamento dalla norma.

6.3 CONTROLLO NELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

6.3.1 ISPEZIONI E VERIFICHE

Nell'ASL le attività che producono e distribuiscono alimenti sono numerose. Su queste attività nel corso dell'anno 2015 il Servizio ha effettuato interventi di ispezione e verifiche, suddivisi come specificato nella tabella che segue.

Tab.6.3/1:*Interventi di ispezione e verifiche*

Ispezioni Verifiche Audit e Duap	n. interventi
Macellerie – Pollerie e laboratori annessi	1518
Pescherie	68
Mercati pubblici – iper -supermercati	29
Rivendite surgelati e congelati	3
Mense	2
Ristoranti - pizzerie	---
Gastronomie - Rosticcerie	1
Banchi temporanei vendita su aree pubbliche	21
Autonegozi	11
Trasporto carni	13
Trasporto prodotti ittici	22
Trasporto carni e prodotti ittici	2
Macelli	26
Laboratori di sezionamento	42
Laboratori carni macinate e preparazioni di carne	28
Laboratori prodotti a base di carne	57
Stabilimenti di prodotti della pesca	246
Centri di depurazione e spedizione molluschi bivalvi vivi	21
Imbarcazioni da pesca	2
Punti di sbarco	22
Centri imballaggio uova	13
Laboratori produzione e confezionamento miele	14
Depositi frigoriferi	18
Agriturismo	239
Altre attività	-
TOTALE	**2418**

Tab.6.3/2: *Controllo ispettivo delle carni e prodotti ittici*

Ispezione carni e prodotti ittici	n. interventi
Macelli carni rosse	391
Macelli avicoli	467
Stabilimenti laboratori di sezionamento	42
Stabilimenti prodotti ittici	246
Carcasse da macellazione speciale	--
Macellazione suini a domicilio	6486
TOTALE	**7632**

Tab.6.3/3: *Campionamenti*

Campionamenti	n. interventi
Scrapie al macello	454
Screening genetica scrapie	--
Bse	--
Brucellosi sangue	959
Brucellosi organi	--
Malattia vescicolare suina	--
Peste suina africana e classica	411
Trichinellosi suina	2468
Trichinellosi equina	1
Piano Regionale residui al macello	76
Agenti di zoonosi	168
Controllo di processo Reg. 2073/2005	30
Sicurezza alimentare Reg. 2073/2005	
Campionamento molluschi bivalvi	33
Radionuclidi	38
Controlli microbiologici su altre matrici	37
Controlli sostanze chimiche su varie matrici	38
Allergeni	4
TOTALE	**4717**

Nel contesto dell'attività di vigilanza sanitaria, su richiesta delle competenti Amministrazioni Pubbliche Locali alle quali il Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale garantisce il supporto tecnico nella valutazione della rispondenza delle diverse tipologie di attività ai requisiti igienici previsti dalle norme in materia, si rileva che nel corso dell'anno 2015 sono stati effettuati n° 425 controlli ufficiali (ispezioni ed audit) presso gli stabilimenti produttivi e n. 1993 presso le utenze destinate alla vendita al dettaglio ed ai trasporti degli alimenti di o.a. registrate ai sensi del Reg.CE n. 852/2004, così come evidenziati nell'apposita tabella riepilogativa Tab 6.3/1.

Nello svolgimento delle attività di controllo sono state riscontrate n. 9 Non Conformità presso le strutture con riconoscimento CE con conseguenti provvedimenti di prescrizioni impartiti ai responsabili delle imprese alimentari.

Tab.6.3.4: *Altre Attività*

Altre attività	n. interventi
Istruttoria per impianti x riconoscimento CE	6
Istruttoria x impianti Reg.CE 852/2004	49
Certificazioni sanitarie per scambi (DVCE)	26
Controlli su richiesta UVAC	33
Assegnazione prodotti x distruzione	--
Indagini epidemiologiche a seguito segnalazione	--
Provvedimenti amministrativi o sanzionatori	--
Provvedimenti di Polizia Giudiziaria	--
Gestione emergenze	--

Ù

6.3.2 COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI ITTICI

L'attività di controllo dei prodotti ittici nei punti di sbarco, nei depositi e nei centri di spedizione e depurazione di molluschi nell'intero compendio della Provincia ci consente di affermare che non sono stati rilevati problemi sanitari.

Si rileva che nel corso dell'anno 2015 sono stati commercializzati, previo controllo sanitario del Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale, circa Q.li 8.861,73 di prodotti della pesca e Q.li 128457 di molluschi eduli lamellibranchi.

Quanto sopra evidenzia un significativo decremento (Q.li -8.050,07) delle attività commerciali di prodotti ittici ed un aumento dei molluschi eduli lamellibranchi commercializzati di Q.li 12.158 rispetto all'anno precedente

6.4 ALTRE ATTIVITÀ DI VIGILANZA SANITARIA

Con l'attuazione del Reg. CE n. 852/2004, delle Linee Guida Applicative (Accordo Stato-Regioni Rep. 2470 del 09/02/2006) e della L.R. n. 3/2008 del 05/03/2008 le utenze registrate per l'inizio o variazione dell'attività produttiva sono state 31. Mentre 163 sono stati i sopralluoghi attuati ai fini della verifica dei requisiti dichiarati.

***Tab.6.4/1**: Registrazione sanitaria attività produttive*

Registrazione sanitaria attività produttive e riconoscimenti comunitari (Reg.CE n.852/853/2004)	n. interventi
Macelleria	11
Vendita carni preconfezionate da stabilimenti riconosciuti	1
Estensione attività di vendita di prodotti di origine animale	30
Laboratori miele	2
Trasporti Alimenti di Origine Animale	23
Vendita ambulante prodotti ittici	--
Banchi temporanei in mercati, sagre e manifestazioni	70
Unità di pesca	2
Stabilimenti comunitari	6
Autonegozio	3
Pratiche sospese	--
Cessata attività	15
TOTALE	**163**

6.5 ILLECITI E SANZIONI

Nel corso dell'anno 2015 sono stati rilevati n. 2 illeciti amministrativi. Quanto sopra ha rappresentato un indicatore di incisività dell'azione di prevenzione svolta dal Servizio.

Si ritiene fondamentale che il Servizio continui ad attuare un'attività di prevenzione mirata, in particolar modo, all'educazione sanitaria degli operatori interessati al fine primario della tutela del consumatore non trascurando anche le attività economiche produttive .

6.6 DIRITTI SANITARI

6.6.1 ATTUAZIONE D.L.GS N. 194/2008

Con l'entrata in vigore del D.L.gs n.194/2008 (relativo al Finanziamento delle Ispezioni e dei Controlli Veterinari degli Animali Vivi e di taluni Prodotti di Origine Animale) e delle Circolari Applicative, si ritengono ulteriormente valide ed indispensabili, per l'attività del Servizio, le procedure relative alla gestione informatizzata dell'applicazione del decreto..

In applicazione del D.Lgs 194/2008, nel corso dell'anno 2015 sono stati introitati Euro 89.565,06 + Euro 130,15 diritti sanitari) con un sostanziale aumento (euro 4.130,95) legato, in particolar modo, all' attività degli impianti di macellazione nel territorio.

ùTab.6.6/1: *Diritti sanitari*

Prestazioni sanitarie	Euro
Prestazioni (D.lgs. n. 194/2008)	89.565,06
Altre prestazioni regionali	130,15
TOTALE	**89.695,21**

6.7 ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

Nel corso dell'anno 2015, in supporto al Servizio di Igiene Urbanistica, Edilizia e degli Ambienti Confinati dell'A.S.L. Oristano, competente per l'istruzione delle relative pratiche, il Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale ha sottoposto a verifica di conformità, per gli aspetti di specifica competenza, n. 17 elaborati progettuali e le relazioni tecniche relativi ad altrettanti stabilimenti ed esercizi destinati alla lavorazione e commercializzazione di alimenti di origine animale.

La suddetta attività, oltre che determinare una sostanziale riduzione dei tempi d'istruzione delle suddette pratiche edilizie, ha introdotto un utile ed apprezzato rapporto diretto di consulenza, rivolto all'utenza, ha indotto un utile ed apprezzato rapporto diretto di consulenza rivolto all'utenza mirato all'analisi tecnologica delle future attività produttive ed alla valutazione e soluzione delle problematiche connesse alla presentazione dei preliminari elaborati progettuali. Non meno importante si è rivelata l'attività di supporto offerta alle amministrazioni, enti ed organizzazioni di categoria le quali, per le attività di specifica competenza, hanno individuato nel Servizio una importante fonte di consulenza.

7 SANITÀ ANIMALE

7.1 DIMENSIONE PRODUTTIVA

7.1/1 PATRIMONIO ZOOTECNICO

***Tab. 7.1/1**: Patrimonio Zootecnico – Numero Allevamenti*

Distretto	Bovini	Ovini	Caprini	Suini	Equini
Ales	168	490	112	758	216
Bosa	93	132	15	153	47
Ghilarza	683	1.161	133	1.301	586
Oristano	465	810	182	1.187	630
TOTALE	**1.409**	**2.593**	**442**	**3.399**	**1.479**

***Tab. 7.1/2**: Patrimonio Zootecnico – Consistenza Allevamenti*

Distretto	Bovini	Ovini	Caprini	Suini	Equini
Ales	4.173	96.728	5.225	6.968	517
Bosa	3.097	31.248	1.851	931	96
Ghilarza	11.942	197.271	6.279	7.563	1.820
Oristano	43.149	187.483	12.356	14.033	2.039
TOTALE	**62.361**	**512.730**	**25.711**	**29.495**	**4.472**

Il numero degli animali appartenenti alle specie di interesse zootecnico presenti nell'ambito territoriale della nostra Provincia è di grande rilevanza : il patrimonio ovi caprino che è di n. 538.441, quello bovino è pari a n. 62.361, gli equini (il valore è il numero complessivo degli animali con passaporto, gentilmente concesso dall' APA dal momento che la BDN non è più di competenza della ASL) sono n. 4.472 , i suini n. 29.495; gli avicunicoli allevamenti industrialmente sono 22 organizzati in 59 capannoni in 168 gruppi.

Tutti gli allevamenti sono stati visitati almeno una volta l'anno

7.2 PIANI DI RISANAMENTO

7.2/1 TUBERCOLOSI – BRUCELLOSI – LEUCOSI

Nel 2015 è stato mantenuto lo stato sanitario dei nostri allevamenti per TBC, Leucosi, Brucellosi Bovina e Brucellosi ovicaprina. Per la Brucellosi e la Leucosi Bovina nel corso dell'anno è iniziato il controllo random non previsto nei due anni precedenti.

Per la Tubercolosi sono stati controllati tutti i capi in entrata negli allevamenti provinciali al fine di tutelare i nostri allevamenti.

Tab. 7.2/1:*Piani di Risanamento*

	Tubercolosi bovina	Brucellosi bovina	Leucosi bovina	Brucellosi ovi-caprina
Aziende totali	1.732	1.732	1.732	3.730
Aziende con capi	1.409	1.409	1.409	3.035
Aziende interessate	1.408	191	191	398
Aziende controllate	1.408	201	201	437
Capi in controllo	36.956	3.417	3.417	19.526
Capi controllati	36.956	3.417	3.417	19.526
Aziende positive	0	0	0	0
Capi positivi	0	0	0	0

Nel settore ovicaprino sono state controllate 424 aziende per il piano random della brucellosi e 13 aziende perché interessate da importazioni di animali; nel complesso abbiamo controllato 437 aziende e 19.526 animali; non è stato rilevato alcun focolaio.

7.2/2 Peste Suina classica, africana, Malattia Vescicolare e Trichinella

Tab. 7.2/2/1: *Piano di monitoraggio Peste Suina Classica , Africana, Malattia Vescicolare del Suino e Trichinella*

Prelievi ematici per psc psa mvs au e trichinella	Peste suina africana	Peste suina classica	Malattia vescicolare	Aujeszky	Trichinella
Azienda totali	4.174	4.174	4.174	4.174	4.174
Aziende interessate	3.646	727	727	727	4.174
Allevamenti soggetti a controllo sierologicamente e con check list	719	727	727	727	0
Allevamenti soggetti a controllo con sola check list	2.927	2.927	2.927	2.927	0
Allevamenti controllati sierologicamente e con check list	759	681	790	655	0
Allevamenti controllati con sola check list	1.785	1.785	1.785	1.785	0
Capi controllati sierologicamente	4.710	4.537	5.060	4.877	0
Capi controllati per check list	20.547	20.547	20.547	20.547	0
Aziende siero positive	0	0	0	113	0
Aziende infette	0	0	0	0	0
Aziende controllate per macellazione uso famiglia	2.092	254	132	0	1.944
Capi controllato per uso famiglia	2.442	297	152	0	2.575
Capi controllati in compravendita	32	4	3	0	0

***Tab. 7.2/2/2**: Peste Suina Africana – allevamenti visitati per anagrafiche*

Distretto	Allevamenti	Aziende	Capi
Ales	617	590	4.920
Bosa	137	137	794
Ghilarza	543	536	3.155
Oristano	914	894	11.400
TOTALE	**2.211**	**2.157**	**20.269**

Fin dal mese di marzo è stato attivato il piano di controllo per la peste; il piano ha previsto il controllo anagrafico di tutti gli allevamenti suinicoli con la compilazione di una scheda anagrafica; negli allevamenti identificati a rischio 719 allevamenti identificati nell'ambito dei comuni in cui su era riscontrata circolazione virali nei cinghiali abbattuti nell'anno precedente e tra gli allevamenti degli altri comuni che non erano stati controllati nel 2014; è stato un lavoro immane reso possibile grazie all'apporto di 2 professionisti assunti a convenzione e 7 ausiliari al fine di completare il programma.

Nel controllo anagrafico sono state riscontrate non conformità in 890 allevamenti tutte rilevate per il mancato rispetto dei parametri riproduttivi. Solo 37 sono state le non conformità rilevate per altre cause.

Si è riusciti a mantenere liberi da peste tutti gli areali di caccia della Provincia anche se nella campagna venatoria 2015 abbiamo già rinvenuto 46 cinghiali positivi al test elisa e 3 ad immunoblotting a dimostrare quanto sia forte la pressione virale al confine della nostra provincia.

***Tab. 7.2/2/3**: Peste Suina Africana – Controlli analitici cinghiali cacciati*

Distretto	Esami effettuati	Elisa Positivi	Negativi	Dubbi	Immuno Negativi	Immuno positivi
Ales	414	11	403	0	9	1
Bosa	654	20	634	0	17	2
Ghilarza	1.097	11	1.086	0	11	0
Oristano	328	4	325	0	4	0
TOTALE	**2.493**	**46**	**2.447**	**0**	**41**	**3**

7.2/3 BLUE TONGUE

***Tab. 7.2/3/0**: Blue Tongue 2015 - Focolai Ovini Caprini - Bovini*

Distretto	Numero focolai	Capi presenti in focolaio	Capi co sintomi	Capi morti	Capi abbattuti	Capi distrutti
Ales	0	0	0	0	0	0
Bosa	0	0	0	0	0	0
Ghilarza	0	0	0	0	0	0
Oristano	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Tab. 7.2/3/1:*Blue tongue 2015 riepilogo Vaccinazione sbtv 1*

	Aziende Ovi-caprine	n. Capi Ovi-caprini	n. Riformati	Aziende Bovine	n. Capi Bovini	Richiamo Aziende	Richiamo Capi
1 Vacc.	1.820	132.055	25.433	583	21.540	24	3284
2 Vacc.	2.932	349.689	27.997	401	26.419		
TOTALE	**4.752**	**481.744**	**53.430**	**984**	**47.959**	**24**	**3.284**

Tab. 7.2/3/2: *Blue tongue 2015 riepilogo - prelievi animali*

Specie	Aziende	Interventi in Azienda	Capi prelevati	Capi Positivi	Capi Negativi
Bovini (sentinella)	6	36	332	13	332
Ovi-caprini (sentinella)	18	137	2.562	125	2.781
Ovi-caprini (sospetto clinico)	9	11	50	0	50
Cervo	1	1	1	0	1

Nel corso del 2015 il territorio provinciale non è stato interessato alcun focolaio di blue tongue, a comprovare l'efficacia della campagna di profilassi dal mese di marzo fino al mese di giugno; nei mesi successivi si è provveduto sopratutto a vaccinare il patrimonio bovino; Nel complesso sono stati vaccinati n 583 aziende con 21.540 bovini come 1° somministrazione e n° 401 aziende con 26.419 bovini come 2° somministrazione e n° 24 aziende con 3.284 bovini come vaccinazione di richiamo annuale , n 1.820 aziende ovine con 132.055 ovini come 1° somministrazione n° 2.932 aziende ovine con 349.689 ovini come 2° somministrazione.

Inoltre per tutto l'anno è stato effettuato il controllo delle trappole per i culicoidi ed il controllo degli animali sentinella. Sono state interessate al programma 24 aziende di ruminanti per 12 mesi e sono stati prelevati, nel periodo, 2.894 animali; 12 le aziende sottoposte a screening per poter entrare nel programma delle sentinelle; in queste aziende sono stati 514 i capi prelevati e 151 quelli risultati positivi al primo screening per precedenti vaccinazioni. Non abbiamo riscontrato positività da sieroconversione.

7.2/4 Encefalopatia Spongiforme Bovina

Per la *Encefalopatia Spongiforme Bovina* (B.S.E.) si è provveduto a dare attuazione a quanto previsto dal Decreto M.S. del 07/01/2000, e successive integrazioni. Tutte le 1.475 aziende dell' Asl con almeno un capo presente sono state visitate per evidenziare sintomi clinici di tipo nervoso compatibili con la BSE; tale attività è stata effettuata ogni qualvolta sia stata segnalata una qualsiasi sintomatologia nervosa e comunque almeno una volta l'anno in occasione degli ingressi per la attuazione dei piani di risanamento o per la certificazione alle movimentazioni.

Sono stati prelevati gli encefali di 13 animali morti in 13 allevamenti. Perdura la difficoltà di completare il programma negli allevamenti allo stato brado.

7.2/5 SCRAPIE OVI-CAPRINA

Nel corso del 2015 sono stati riscontrati due focolai di scrapie entrambi nel distretto di Ghilarza. Entrambe i focolai sono stati rilevati a seguito di controllo di encefalico di animali deceduti in azienda. Si è dato avvio agli abbattimenti ma si resta in attesa di completarli per le difficoltà che sono state trovate per trovare commercianti disposti a macellare i capi dei focolai. Nel complesso si devono abbattere 341 animali sensibili.

E' stato attivato il programma di controllo degli arieti previsto nel piano di controllo genetico della scrapie. Nel complesso per le attività del piano sono state prelevati n° 1.261 arieti e 38 femmine in n° 368 aziende.

***Tab. 7.2/5.1**: Piano selezione genetica scrapie*

Distretto	Aziende	Arieti genotipizzati	Femmine genotipizzati in focolaio
Ales	65	260	0
Bosa	15	67	0
Ghilarza	138	356	947
Oristano	131	527	0
TOTALE	**349**	**1.210**	**947**

***Tab. 7.2/5.2**: Piano scrapie – controllo encefali*

Distretto	Aziende	Capi controllati	Capi positivi	Capi negativi
Ales	0	0	0	0
Bosa	0	0	0	0
Ghilarza	17	29	4	25
Oristano	11	16	0	16
TOTALE	**28**	**45**	**4**	**41**

7.2/6 PARATUBERCOLOSI

Nel corso del 2015 sono stati controllati tutti gli allevamenti di bovini da latte per escludere sintomatologia clinica ed è stata assegnata la qualifica sanitaria PT0 a 157 allevamenti bovini da latte del comprensorio di Arborea ed alla gran parte di allevamenti da carne; ad un allevamento, già infetto dall'anno precedente non è stato possibile attribuirle la qualifica. L'attività sierologica in assenza di un piano regionale è notevolmente diminuita; nel complesso sono state testate 16 aziende bovine con 19 ingressi; 11 aziende sono risultate negative; 7 sono risultate positive; i capi prelevati sono stati 190; 14 sono quelli risultati positivi con una prevalenza media del 9%. Il dato non ci rassicura anche perché il trend appare continuamente in crescita; occorrerebbe una piano di risanamento prima che la prevalenza in azienda possa raggiungere livelli proibitivi.

Nel settore ovino in assenza di una norma nazionale e regionale l'attività si è pressoché totalmente fermata; sono stati controllate solo 6 aziende e con un numero davvero basso di controlli solo 17; al di là delle, positività riscontrate riteniamo che il dato non rivesta alcun interesse statistico.

***Tab. 7.2/6.1**: Prelievi paratubercolosi - allevamenti Bovini*

Distretto	Aziende	Esami effettuati	Allevamenti positivi	Capi positivi	Capi dubbi	Prevalenza	% aziende positive	Aziende infette	% aziende infette
Ales	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bosa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ghilarza	8	126	4	5	0		50%	0	0
Oristano	8	64	3	9	4		37,5%	1	12,5%
TOTALE	**16**	**190**	**7**	**34**	**7**		**43,75**	**1**	**6,25%**

***Tab. 7.2/6.2**: Prelievi paratubercolosi - allevamenti Ovini*

Distretto	Aziende	Esami effettuati	Allevamenti positivi	Capi positivi	Prevalenza	% aziende positive
Ales	0	0	0	0	0	0
Bosa	0	0	0	0	0	0
Ghilarza	1	6	1	1	17	100%
Oristano	5	17	2	8	47	40%
TOTALE	**6**	**23**	**3**	**9**	**39**	**50%**

7.2/7 ANEMIA INFETTIVA

L'Ordinanza Ministeriale Ministero della Salute dell' 8 agosto 2010 denominata "Piano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva degli equidi" (10A11122) (G.U. Serie Generale n. 219 del 18 settembre 2010) ha previsto il controllo sierologico degli equini prima dello spostamento per ragioni sportive o per qualsivoglia manifestazione equestre. Il gran numero di manifestazioni equestri che si svolgono nell' Ambito provinciale per ragioni sportive e folkloristiche impegna notevolmente il servizio. Tutti i controlli hanno dato esito favorevole.

***Tab. 7.2/7.1**: Anemia Infettiva Equina*

Distretto	Aziende interessate	Esami effettuati
Ales	13	54
Bosa	2	2
Ghilarza	157	238
Oristano	130	292
TOTALE	**302**	**586**

***Tab. 7.2/7.2**: Anemia Infettiva Equina - controlli alla movimentazione*

Distretto	Aziende interessate	Esami effettuati
Ales	10	23
Bosa	71	8
Ghilarza	61	141
Oristano	36	60
TOTALE	**178**	**232**

7.2/8 MORVA E MORBO COITALE MALIGNO

***Tab. 7.2/8/1**: Controllo Monta Equina*

Distretto	Allevamenti	Animali testati	Testati per Morva	testati per Morbo Coitale maligno	testati per Taylorella	testati per Arterite virale
Ales	1	6	2	2	6	2
Bosa	0	0	0	0	0	0
Ghilarza	5	21	21	21	43	21
Oristano	2	12	13	13	24	13
TOTALE	**8**	**39**	**36**	**36**	**73**	**36**

Nel programma di controllo della monta equina sono stati controllati ed autorizzate tutte le stazioni di monta verificando lo stato sanitario degli stalloni adibiti al salto.

7.2/9 SALMONELLOSI

Nell'arco del 2014 è stato attivato il piano di controllo delle salmonellosi negli allevamenti avicoli; sono state eseguite n° 10 diversi campionamenti in 1° gruppi di animali di un allevamento da ingrasso, e 13 campionamenti in 6 gruppi di animali di 3 allevamenti di galline ovaiole; non sono state riscontrate positività.

Nel corso dell'anno sono state riscontrati 7 focolai di salmonella abortus ovis 2 sono stati estinti nel corso dell'anno 5 restano ancora attivi; nell'anno è stato rilevato anche un focolaio di salmonella Tiphimurium in un allevamento di bovini da latte . Quest'ultimo ha determinato un notevole lavoro per il controllo sierologico e coprologico ripetuto più volte di tutti gli animali dell'azienda; la prontezza della diagnosi e la puntuale applicazione delle misure di profilassi attuate ha prontamente limitato l'infezione; il focolaio è stato chiuso.

***Tab. 7.2/9/1**: Piano salmonellosi negli allevamenti avicoli da ingrasso*

n. Gruppi animali	n. gruppi inclusi nel programma	n. gruppi animali controllati	Test Batteriologico	N. prove eseguite
96	2	12	feci	24

***Tab. 7.2/9/2**: Piano salmonellosi negli allevamenti avicoli da uova*

n. Gruppi animali	n. gruppi inclusi nel programma	n. gruppi animali controllati	Test Batteriologico	N. prove eseguite
30	7	7	10	10

7.2/10 West Nile

Nel territorio dell'azienda ASL nel 2015 non sono stati riscontrati focolai di West Nile. Il tutto lascia ben sperare e l'assenza di isolamenti nel 2015 testa e rafforza l'ipotesi non ci sia stata l'endemizzazione del virus nel territorio provinciale.

Nel corso dell'anno sono stati attuati i programmi di monitoraggio nei volatili sinantropici e negli insetti ; non è stato riscontrata alcuna positività.

***Tab. 7.2/10/1**: West Nile – Piano di Sorveglianza*

Attività	Aziende o Comuni	Numero Interventi	Capi prelevati o poll di insetti	Capi sieropositivii
Uccelli sinantropici	91	91	350	0
Insetti	5	38	114	0
TOTALE	**96**	**129**	**464**	**0**

7.2.11 Visna Maedi

Da alcuni anni soprattutto nel territorio del ghilarzese sta emergendo una nuova patologia delle pecore che parrebbe presentare, negli allevamenti interessati, indicazioni preoccupanti. Da anni, è stata attivata un procedura aziendale interna che prevede, a seguito dell'adesione da parte dell'allevatore ad un piano volontario, un piano di risanamento che in alcuni anni dovrebbe eliminare la malattia dal gregge; il risanamento è basato sul controllo sierologico sistematico degli animali a condizioni che l'allevatori si impegni alla separazione in gruppi degli animali positivi rispetto ai negativi; questo rende particolarmente oneroso il lavoro degli allevatori che, in assenza di una norma regionale, cercano di rinviare l'adesione. In attesa di norme regionali ci si è attivati e nel corso dell'anno abbiamo controllato 22 aziende e 17 allevamenti tutti nel distretto di Ghilarza e Bosa. Nel complesso sono stati prelevati 547 animali 149 sono risultati positivi, 298 negativi la prevalenza media è risultata pari 59%.

***Tab. 7.2/11**: Visna Maedi*

Attività	Aziende interessati	Esami Effettuati	Allevamenti Positivi	Capi positivi	Prevalenza	% Aziende Positive
ALES	0	0	0	0	0	0
BOSA	2	10	0	0	0	0
GHILARZA	20	537	13	149	28	0
ORISTANO	0	0	0	0	0	0
Totale	**22**	**547**	**13**	**149**	**27**	**59**

7.3 MALATTIE INFETTIVE

Nel corso dell'anno il servizio ha garantito il controllo di tutti i casi sospetti di malattia infettiva intervenendo nel controllo di tutte le sintomatologie cliniche e le morti sospette; nel corso dell'anno è stato rilevato un focolaio di salmonellosi in altre specie . 8 focolai di agalassia , uno di mastite catarrale; in particolare nella tabella è riassunto il procedere delle singole denunce di malattie infettive riscontrate nel 2015 e la gestione dei focolai residue del 2014:

***Tab. 7.3/1**: Malattie Infettive 2015*

Malattia	n. Focolai nuovi	Focolai dal 2014	Focolai estinti	Focolai ancora attivi
Agalassia contagiosa ovicaprin<a	3	8	8	3
Paratubercolosi bovina	1	1	0	1
Mastite catarrale contagiosa bovini	1	1	2	0
Scrapie	2	0	0	2
Salmonellosi	0	5	5	0
TOTALE	**7**	**15**	**15**	**6**

7.3/1 RABBIA

E' stato garantito il controllo di tutti i cani morsicatori rispettando i tempi e modi previsti dalle procedure. Non sempre la comunicazione tra i diversi attori del Dipartimento è stata puntuale a volte anche a scapito della azione di profilassi. Si ritiene indispensabile verificare eventuali interventi migliorativi nella comunicazione tra servizi al fine di garantire un controllo puntuale ed efficace.

***Tab. 7.3/1**: Cani Morsicatori*

Distretto	Interventi	Denunce	Denunce cani randagi	Sequestri effettuati	Positività
Ales	4	4	3	0	0
Bosa	2	8	6	0	0
Ghilarza	2	2	3	1	0
Oristano	10	10	0	4	0
Totale	**18**	**24**	**12**	**5**	**0**

7.3/2 INFLUENZA AVIARE

Nel corso dell'anno è proseguito il Piano Nazionale di Sorveglianza per l'Influenza Aviare. Il piano prevede il controllo sierologico degli allevamenti di un certo numero di rurali; nel corso del 2015 il campionamento ha interessato n° 10 allevamenti rurali compresi nelle U.T. di Oristano e Arborea. Nel corso dell'anno è stato completato il censimento di tutte le aziende avicole, comprese quelle rurali, presenti sul territorio.

7.3/3 MALATTIE INFETTIVE DELLE API

Tutti gli allevamenti apistici sono sottoposti ad ispezione sanitaria al fine di rilevare in particolare l'eventuale presenza delle più diffuse e pericolose malattie delle api quali la varroasi , la peste americana e la peste europea. Il settore ha dato segnali di riprese dopo le crisi degli anni passati.

Tab. 7.3/3/1: *Apiari*

Distretto	Aziende	Alveari	Stanziali	Nomadi	Misti
Ales	7	1164	544	620	0
Bosa	2	80	80	0	0
Ghilarza	9	572	266	306	0
Oristano	88	2319	450	1869	0
Totale	**106**	**4.135**	**1.340**	**2.795**	0

7.4 ANAGRAFE ANIMALE

7.4/1 ANAGRAFE BOVINA SUINA ED OVICAPRINA

Tab. 7.4/1/1: *Anagrafe Bovina*

Identificativi bovini	
Nuove identificativi bovini (marche)	21.035
Totale duplicati marche per bovini	5.326
N. Allevamenti in cui sono avvenute morti in azienda	1.878
N° capi morti in azienda	3.434
N° capi macellati	6.501

Tab. 7.4/1/2: *Anagrafe Suina*

Movimentazioni	Partite	Capi
Allevamenti con movimentazioni per partita	1.794	
Movimenti di ingresso per partita	117	360
Movimenti di uscita per partita	2.255	2.255
Numero capi in uscita da strutture italiane		16.673
Numero capi in uscita da strutture italiane per vita		516
Numero capi in uscita da strutture italiane per macello		16.133

Tab. 7.4/1/3: *Anagrafe Ovi- caprina*

Identificativi (auricolari ed elettronici)	Capi
Identificativi (auricolari ed elettronici) nuovi per ovini	108.568
Identificativi (auricolari ed elettronici) nuovi per caprini	5.679
Duplicati marche per ovini	3.194
Duplicati marche per caprini	158
Identificativi auricolari nuovi per ovini	1.537
Identificativi auricolari ed elettronici nuovi per ovini	43.867
Identificativi elettronici nuovi per ovini	63.164
Identificativi auricolari nuovi per caprini	50
Identificativi auricolari ed elettronici nuovi per caprini	3.224
Identificativi elettronici nuovi per caprini	2.405

Tab. 7.4/1/4: *Anagrafe Vidimazioni registri carico e scarico*

Distretto	Bovini	Ovini Caprini	Suini	Equini	Totale
Ales	18	123	205	10	356
Bosa	5	21	79	3	108
Ghilarza	68	212	156	40	476
Oristano	72	201	107	55	435
Totale	**163**	**557**	**547**	**108**	**1.375**

La gestione anagrafica impegna non poco il personale Amministrativo e sei operatori sono totalmente assorbiti dalla operazione di registrazione in BDN; nel corso dell'anno grazie, all'utilizzo di personale a contratto, siamo riusciti a sanare gran parte dell'arretrato che si era verificato rispetto al nuovo obbligo di registrazione delle movimentazioni ovine e suine in BDN; è ancora in attesa di soluzione il caricamento in BDN degli ovini identificati individualmente; infatti questi animali vengono caricati in BDN solo al momento della registrazione della uscita dalla azienda dal momento che per potere registrare l'uscita è necessario che l'animale sia prima caricato in azienda.

Tab. 7.4/1/5: *Movimentazione specie bovina*

Distretto	N. Mod 4	Verso Macello	Verso altri Allevamenti	Cancellazione Amministrativa	Verso Fiere e stalle sosta
Ales	405	331	1.327	72	15
Bosa	137	100	787	52	0
Ghilarza	1.760	1.905	6.485	127	0
Oristano	4.791	9.714	9.064	7	3
Totale	**7.093**	**12.050**	**17.663**	**258**	**18**

Tab. 7.4/1/6: *Movimentazione specie Ovina*

Distretto	N. Mod 4	Verso Macello	Verso altri Allevamenti	Verso Pascoli
Ales	513	8.257	3.334	962
Bosa	9	191	21	0
Ghilarza	799	11.132	8.427	3.375
Oristano	963	15.915	26.415	2.721
Totale	**2.284**	**35.495**	**38.197**	**7.058**

Tab. 7.4/1/7: *Movimentazione specie Suina*

Distretto	Verso Macello	Verso altri Allevamenti
Ales	701	28
Bosa	187	1
Ghilarza	618	68
Oristano	1.925	60
Totale	**3.431**	**157**

Attualmente ciascun Distretto dispone di impiegati che si occupano della registrazione dei dati in maniera autonoma e gestiscono le anagrafiche delle Aziende che ricadono nel territorio di competenza.

Nel corso dell'anno si è garantito il funzionamento dello sportello anagrafico di Arborea che nonostante le difficoltà oggettive è riuscito a dare risposte pronte dove maggiore era la richiesta dell'utenza.

Obiettivo comune per tutti è l'aggiornamento continuo del sistema anagrafico perché un'archiviazione corretta dei dati è la base per una equa ridistribuzione dei carichi di lavoro e per una puntuale verifica del lavoro svolto.

D'altronde dall'anagrafe passa il corretto controllo epidemiologico del territorio e non possiamo assolutamente derogare ad un puntuale aggiornamento dei dati.

Tab. 7.4/1/8*: Attività ceck list negli allevamenti*

Distretto	Bovini	Ovicaprini	Suini	Equini
Ales	22	34	28	13
Bosa	9	15	1	1
Ghilarza	29	45	29	21
Oristano	25	43	52	16
Totale	**85**	**137**	**110**	**51**

7.4/2 ANAGRAFE EQUINA

Il servizio informatico, già attivato negli anni precedenti, è continuato con la registrazione delle aziende gli equidi; anche nel 2015 abbiamo continuato a far emergere dall'emersione quelle aziende, già precedentemente censite, che avevano trovato più consono eclissarsi da quando l'anagrafe equina era passato nella competenza dell' UNIRE; Nel 2015 sono state registrate 106 nuove aziende equine pari al 8% di quelle già registrate al 2014. Si è attivato il controllo della anagrafica delle aziende tramite ceck List e si sono sensibilizzati gli allevatori ad assumersi in proprio la responsabilità delle registrazioni delle movimentazioni in BDN o a delegare un ente a ciò deputato

7.4/3 PREMI PAC

Fra gli adempimenti che il Servizio ha assolto nel corso dell'anno, figurano anche le attività legate alla gestione dei Premi Comunitari di sostegno che vengono erogati in favore delle aziende zootecniche aventi particolari caratteristiche

7.5 ATTIVITÀ DI VIGILANZA SANITARIA

7.5/1 ACQUACOLTURA

Il settore dell' acqua coltura è rappresentato in Provincia di Oristano da 4 Impianti, di cui 3 a carattere intensivo e 1 di tipo estensivo.

Sono periodicamente sottoposti a visite ispettive.

7.5/2 MOLLUSCHICOLTURA

Il Servizio Veterinario in collaborazione col supporto dei Laboratori dell'Istituto Zooprofilattico e della Università di Sassari provvede a dare piena attuazione a quanto previsto dai Piani Nazionali e Regionali di controllo effettuando un'azione di monitoraggio costante durante tutto l'arco dell'anno. Gli esami interessano tanto le acque quanto i mitili a cadenze differenti nei diversi periodi dell'anno. A seguito dell' Audit da parte della FVO il servizio ha provveduto a riclassificare le aree di produzione cambiando la gran parte in zone stagionali, più consona alle caratteristiche produttive delle zone di allevamento naturale.

***Tab. 7.5/2/1**: Attività campionamento negli allevamenti*

Tipo di controllo	n. Campioni	Non conformità
Escherichia coli	38	0
Salmonella SPP	16	0
PSP	181	0
DSP	181	0
ASP	231	0
Norovirus	156	24
HAV	156	0
Fictplanton	125	0
Metalli pesanti HB CD PB	31	0
Radioisotopi	6	0
TOTALI	**1.121**	**24**

7.5/3 CUNICOLTURA

L'allevamento cunicolo ha, nell'ambito del nostro territorio, caratteristiche prevalentemente di tipo familiare e quindi di dimensioni estremamente modeste e rivolte esclusivamente all' auto consumo. Gli allevamenti industriali, sono stati sottoposti per ogni ciclo produttivo ad ispezioni al fine di controllare le condizioni igienico - sanitarie e quelle amministrative .

7.5/4 AVICOLTURA

Tutti gli allevamenti del settore avicolo produttivo presenti nel territorio dell'ASL sono stati seguiti dal Servizio Veterinario nelle varie fasi della filiera produttiva.

Tutte le partite di pulcini introdotte in allevamento sono state sottoposte a controllo sanitario e documentale e per quelle di provenienza estera sono state eseguiti tutti i campionamenti secondo le disposizione dell'Ufficio UVAC di Sassari e per ogni intervento è stato redatto apposito verbale.

Tutti gli allevamenti, inoltre, sono sottoposti per ogni ciclo produttivo ad ispezioni al fine di controllare le condizioni igienico sanitarie e quelle amministrative come la tenuta dei Registri.

7.5/5 ASSISTENZA MANIFESTAZIONI IPPICO -SPORTIVE

Nel territorio dell'ASL N. 5 si svolgono nel corso dell'anno diverse manifestazioni di interesse zootecnico; fiere, mostre, fiere mercato, manifestazioni folkloristiche e concorsi ippici. Il Servizio Veterinario ha provveduto a garantire le condizioni ottimali per un loro corretto svolgimento.

Nella fase preliminare di predisposizione si è provveduto a:

- dare le opportune indicazioni tecniche sulle Aree destinate ad ospitare le suddette Manifestazioni
- effettuare, nei casi previsti dalla Norma, le opportune prove diagnostiche e le relative certificazioni nei confronti degli animali partecipanti.
- Garantire la vigilanza nel corso del loro svolgimento con Veterinari Ufficiali incaricati che hanno sempre redatto apposito verbale.

Nel corso dell'anno sono state controllate ben 70 manifestazioni.

7.6 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nel corso del 2015 il servizio non ha fronteggiato alcuna emergenza ambientale, in nessuna zone umide della provincia. Siamo stati interessati solo da un periodo temporaneo di blocco per importazioni di mitili la cui zona di provenienza era stata chiusa nel periodo del trasporto; anche questa emergenza affrontata con immediatezza si è risolta senza conseguenze nell'arco di una settimana.

Al pari il territorio provinciale non è stato interessato da alcuna emergenza epidemica perché tutti i focolai infettivi sono stati controllati al focolaio primario.

7.6/1 ATTIVITA' PER INTERVENTI REPERIBILITA'

Nel corso del 2015 il Servizio è stato impegnato durante le ore di reperibilità per chiamate distribuite secondo la tabella allegata. La gran parte degli interventi sono stati eseguiti per interventi su animali incidentati in orario notturno che rappresentano il 48 % degli interventi effettuati; gli incidenti rappresentano circa 78% del totale degli interventi.

***Tab. 7.6/1**: Interventi in Pronta Disponibilità*

Distretto	Interventi	Interventi Diurna Festiva	Interventi Notturna
Ales	7	4	4
Bosa Ghilarza	17	7 diurna festiva 3 notturna festiva	6
Oristano	17	7	10
TOTALI	41	21	20

7.7 ALTRE ATTIVITÀ

***Tab. 7.7/1**: Macellazioni Uso Famiglia in Allevamento*

Distretto	Aziende visitate	Suini adulti visitati	Suinetti visitati	Esami per PSA	Esami per Trichinella
Ales	611	516	567	472	516
Bosa	87	83	36	98	83
Ghilarza	1.176	1.366	1.002	835	1.002
Oristano	1.061	974	1.311	1.036	974
TOTALI	**2.935**	**2.939**	**2.916**	**2.441**	**2.575**

Nel corso del 2015 sono state eseguite altre prestazioni: in particolare nell'ambito della prevenzione per le malattie pestose del suino; sono state nell'arco del 2015 visitate per le macellazioni " uso famiglia" 2.935 aziende a fronte delle 1.726 aziende visitate l'anno precedente; in totale sono stati visitati 2.939 suini adulti e 2.916 suinetti. L'attività di macellazione tra il 2014 ed il 2015 ha subito un notevole incremento pari al 72% delle aziende visitate, il 25% del numero di suini adulti controllati e del 83% del numero dei suinetti visitati.

8 ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE

I compiti istituzionali comprendono varie linee di attività come, ad esempio, il controllo dell' inquinamento ambientale da insediamenti zootecnici, la tutela degli animali e delle loro produzioni da rischi ambientali antropici o naturali, il benessere animale ed il farmaco veterinario ovvero argomenti che coinvolgono la sempre crescente sensibilità zoofila dei cittadini come i problemi legati al fenomeno del randagismo, del maltrattamento e dell'abbandono degli animali domestici e gli aspetti inerenti le relazioni uomo-animali.

Il Servizio si occupa inoltre del settore "latte" e dei suoi prodotti, controllando l'intera filiera produttiva, dalla sicurezza dei mangimi alla produzione primaria sino alla trasformazione casearia ed alla commercializzazione dei vari prodotti a base di latte, coerentemente al concetto dei controlli estesi ed integrati dal "campo alla tavola".

I settori di competenza nei quali sono implementate le attività dei controlli ufficiali, di informazione e di formazione nei confronti degli operatori del settore sono:

- Produzione primaria del latte, trasformazione, trasporto e commercializzazione prodotti lattiero caseari compresa l'attività di autorizzazione e di controllo degli automezzi dedicati a tale attività;
- Commercializzazione ed impiego del farmaco veterinario;
- Produzione, commercializzazione, trasporto ed utilizzo degli alimenti destinati agli animali da reddito e da compagnia;
- Protezione e benessere degli animali da reddito e da affezione compresa l'attività di autorizzazione e di controllo degli automezzi dedicati al traspèorto di animali vivi;
- Anagrafe canina e prevenzione del randagismo;
- Prevenzione e controllo delle problematiche correlate all'igiene urbana e rurale generate dalla presenza di animali domestici e non;
- Riproduzione animale;
- Produzione, trasporto e trattamento dei sottoprodotti di origine animale non destinati alla alimentazione umana (residui di macellazione, animali morti in allevamento, impianti di biogas, inceneritori, ecc.);
- Tutela degli insediamenti zootecnici e delle loro produzioni dai rischi di natura ambientale e relative elaborazioni epidemiologiche;
- Tutela dell'ambiente dall'attività zootecnica e da quella industriale di competenza;
- Controllo idoneità ed igienicità delle strutture di allevamento, delle tecniche di allevamento e delle produzioni zootecniche, anche ai fini della promozione della qualità dei prodotti di origine animale;
- La sperimentazione animale;
- L'assistenza zooiatrica, l'esercizio della professione medico-veterinaria, le arti ausiliari veterinarie e l'attività e le gli ambulatori e le cliniche veterinarie.

***Tab.8.5/1**: Anagrafe delle attività*

Aziende	Numero	Capi
Aziende Zootecniche	5079	
Allevamenti Bovini	1194	62.361
Allevamenti Bovini da latte	214	
Allevamenti Ovicaprini	3035	538.411
Allevamenti Equini	1479	
Allevamenti Suini	3399	
Automezzi trasporto latte	168	
Automezzi trasporto animali	265	
Farmacie e parafarmacie	102	
Deposito ingrosso e vendita farmaci veterinari	10	
Caseifici riconosciuti	42	
Mangimifici riconosciuti	2	
Produzione e vendita mangimi	65	
Ambulatori veterinari	20	
Canili	4	
TOTALE	**15.078**	

8.1 SETTORE LATTE E PRODOTTI A BASE DI LATTE

E' un importante settore di intervento in quanto sono presenti sul nostro territorio tra le più significative realtà produttive regionali.

Grande rilievo riveste anche la realtà della produzione primaria di latte con oltre 195 aziende produttrici di latte alimentare bovino e di oltre 3.035 aziende produttrici di latte ovicaprino.

Tutte le imprese di trattamento e trasformazione del latte presenti nel territorio sono state classificate in base alla valutazione del rischio conformemente ai dettami legislativi comunitari e nazionali.

Relativamente ai controlli ufficiali svolti nelle aziende o imprese alimentari, questi si basano sui requisiti igienico-strutturali, sui controlli dei manuali di autocontrollo, sull'igienicità del latte.

Tra le attività del settore vanno considerate, inoltre, i controlli e le verifiche dei mezzi di trasporto latte assoggettate a procedura SUAP, cosi come le aziende di nuovo insediamento che richiedono la registrazione ai sensi dei Regolamenti Comunitari.

Nell'anno 2015 sono stati effettuati i seguenti controlli Ufficiali:

***Tab.8.1/1**: Controlli ispettivi settore Latte*

	Controlli
Aziende produzione latte	195
Stabilimenti - Caseifici	157
Automezzi trasporto	38
Certificazioni export latte e prodotti	368
Non conformità presenza inibenti nel latte	50
TOTALE	**808**

Per quanto riguarda gli stabilimenti di trasformazione e di trattamento termico del latte, si evidenzia come, nel totale rispetto della numerosità e della frequenza dei controlli come previsto dal piano regionale "alimenti", quindi in base al profilo del rischio, il numero delle non conformità rilevate nei controlli ufficiali siano costantemente diminuite nel tempo a significare l'efficacia dei controlli ufficiali e la tendenza ad un evidente miglioramento della sicurezza alimentare e della qualificazione dei prodotti locali in ordine alla loro salubrità. Numericamente le non conformità sono 50 per l'anno 2015.

Si evidenzia un sensibile incremento delle chiamate ad hoc per certificazioni di esportazione prodotti a base di latte in quanto nel 2014 erano state 265 e nel 2015 ammontano a 368.

***Tab.8.1/2**: Campioni Piano Latte 2015*

Matrice	*Specifica*	*Ricerca*	*Campioni*
Latte alimentare	Bovino	Microbiologica	4
Formaggi	Ovino- Bovino	Microbiologica	6
Altri prodotti a base latte	Ovino - Bovino	Microbiologica	10
Formaggi	Ovino - Bovino	Chimico	1
Altri prodotti a base latte	Ovino - Bovino	Chimico	3
Totale			**24**

La numerosità campionaria è dettata dai piani regionali ed è stata totalmente rispettata. Le ricerche analitiche sono risultate tutte conformi non evidenziando alcuna positività.

***Tab.8.1/3**: Campioni Anno 2015 - Ricerca Di Radionuclidi*

Matrice	**Campioni**
Formaggi	12
Latte UHT	24
TOTALE	**36**

8.2 FARMACOSORVEGLIANZA

La farmacosorveglianza rientra tra i controlli ufficiali finalizzati a salvaguardare la salute pubblica e il benessere animale che si realizzano in tutte le fasi che vanno dalla produzione, commercializzazione e impiego del farmaco nell'animale.

La farmacosorveglianza veterinaria è basata sui controlli eseguiti dall'autorità competente al fine di prevenire e reprimere l'uso improprio o l'abuso dei medicinali nei confronti degli animali da reddito e non.

La finalità prioritaria delle attività sono la tutela della sanità pubblica ed animale mediante il controllo ed il monitoraggio della corretta gestione del farmaco su tutta la filiera.

Nel contempo viene tutelato:

- la salubrità dei prodotti di origine animale e quindi anche la loro valorizzazione
- il benessere degli animali

Le attività ufficiali hanno gli obiettivi specifici di
• verificare il possesso ed il mantenimento dei requisiti strutturali e gestionali degli impianti e delle attività oggetto delle verifiche;
• assicurare l'effettuazione dei controlli con modalità coordinate, integrate ed uniformi;
• implementare un sistema di raccolta dati razionale e di facile utilizzo, che assicuri le comunicazioni in tempi certi tra i vari organismi di controllo

Le attività inerenti la farmacosorveglianza sono svolte presso:
- gli impianti di allevamento di animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo;
- gli impianti di cura, di allevamento e di custodia di animali non destinati alla produzione di alimenti per l'uomo;
- le farmacie;
- i centri di distribuzione all'ingrosso e al dettaglio;
- i medici veterinari zooiatri e liberi professionisti.

In questo settore l'attività comprende:
- il controllo della registrazione dei trattamenti terapeutici presso gli OSA e la verifica della corretta conservazione dei documenti (ricette e prescrizioni in genere);
- il controllo dei depositi di grossisti e farmacie;
- la vidimazione dei registri dei trattamenti terapeutici;
- il controllo, valutazione e gestione informatica delle prescrizioni veterinarie.

Nel corso dell'anno 2015 il Servizio ha effettuato 187 visite in allevamento, 18 controlli nei depositi e 37 farmacie e strutture veterinarie.

***Tab.8.2/1**: Settore farmaci - Controlli In Aziende - Stabilimenti - Ditte*

Aziende	Controlli
Allevamenti Bovini, OviCaprini, Suini, Equini, Avicunicoli Acquicoltura	187
Dep. Grossisti con vendita al dettaglio	18
Farmacie	30
Strutture veterinarie (ambulatori e cliniche)	7
Canili	9
Prescrizioni veterinarie verificate	9.341

I controlli non hanno evidenziato particolari criticità. Si è registrato un lieve decremento delle prescrizioni medico veterinarie.

8.3 PIANO RESIDUI

Il Ministero della Salute predispone annualmente il "Piano Nazionale per la ricerca dei Residui (PNR)", un programma di sorveglianza e di monitoraggio della presenza, negli alimenti di origine animale, di residui di sostanze chimiche che potrebbero essere dannose per la salute pubblica.

Il PNR viene effettuato mediante l'analisi di campioni prelevati lungo tutta la filiera di produzione degli alimenti di origine animale ed interessa i diversi settori produttivi: bovino, suino, ovi-caprino, equino, avicolo, cunicolo, dell'acquacoltura, della selvaggina, del latte, delle uova e del miele.

I campionamenti vengono effettuati sia negli allevamenti (produzione primaria) che negli stabilimenti di prima trasformazione, come ad esempio i macelli o i centri di raccolta del latte. Sulla base dei risultati analitici, in caso di riscontro di residui di sostanze il cui impiego è vietato o quando il tenore di residui di sostanze autorizzate o di contaminanti ambientali sia superiore ai limiti stabiliti, vengono attivati adeguati interventi a tutela della salute pubblica e, eventualmente, di tipo repressivo.

Le numerosità campionarie sono stabilite dalla Stato e l' Autorità Regionale, a sua volta, suddivide in base all'analisi del rischio i campionamenti assegnandoli alle varie ASL per la ricerca delle numerose e prestabilite molecole o sostanze. Le ricerche analitiche sono state tutte conformi non evidenziando alcuna positività

Tab.8.3/1 *: Piano Regionale Residui*

Matrice	Specie	Allevamenti
mangimi	Bovini – Ovini - Equini	3
plasma,siero	bovini	2
urine	bovini	13
latte ovi-caprino	ovi-caprina	22
latte vaccino	bovina	7
Miele in allevamento		3
Uova deposte	Galline ovaiole	1
muscolo	pollame	3
pesci	eurialine	4
TOTALE		**58**

Si consideri che questa linea di attività, unitamente alla farmacosorveglianza, è fra le più importanti priorità individuate dalle Autorità Sanitarie Mondiali per le emergenti e gravi problematiche relative ai fenomeni di antibiotico resistenza che pongono in serio pericolo la salute umana ed animale.

La numerosità campionaria è dettata dai piani regionali ed è stata totalmente rispettata. Le ricerche analitiche sono risultate tutte conformi non evidenziando alcuna positività.

8.4 ALIMENTAZIONE ANIMALE – SETTORE MANGIMI

Le azioni intraprese dalla Struttura sono in coerenza a quanto dettato dal Piano Nazionale dei controlli ufficiali sull'alimentazione animale e dalla pianificazione regionale. Le attività sono rivolte alla tutela della salute pubblica, fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale, tramite il controllo ufficiale dei mangimi.

Nell'ambito di queste attività, fra l'altro, si persegue, attraverso il monitoraggio e la sorveglianza sui mangimi zootecnici e per animali da compagnia, la tutela della salute umana, degli animali e dell'ambiente.

Il controllo sull' Alimentazione Animale è rivolto alla produzione, al corretto stoccaggio delle materie prime, al controllo dei requisiti igienico sanitari delle strutture, al confezionamento e l'etichettatura dei mangimi ed alla ricerca in questi di sostanze proibite od indesiderate.

I controlli Ufficiali sono stati organizzati in base alle indicazioni del Piano Regionale di controllo sull'Alimentazione Animale (PRAA) – 2012-2014. Pertanto sono stati effettuati i seguenti controlli:

***Tab.8.4/1**: Alimentazione Animale - Controlli in Aziende - Stabilimenti - Ditte*

Aziende	Audit/Ipsezioni	Campionamenti
Mangimifici - Depositi - Rivendite	27	24
Allevamento (bovini, ovini,suini,avicoli, acquacoltura)	70	46

Controlli con il metodo del campionamento: conformemente al piano nazionale e regionale dei controlli ufficiali sull'alimentazione animale sono stati eseguiti campionamenti ufficiali nell'ambito della ricerca di Principi attivi e additivi, Metalli pesanti, Micotossine, ricerca farine animali (bse), Ogm, Salmonella, Diossine, Contaminanti.

La numerosità campionaria è dettata dai piani nazionali e regionali ed è stata totalmente rispettata. Anche in questo caso le ricerche analitiche sono state tutte conformi non evidenziando alcuna positività.

I controlli ufficiali nei mangimi destinati alle varie specie allevate non hanno evidenziato irregolarità per la presenza di residui, sostanze indesiderate o patogeni nei mangimi destinati agli animali.

Considerate le risultanze dei controlli Ufficiali, nelle quali non si sono evidenziate non conformità, si può ritenere che il punto iniziale della filiera alimentare è stato efficacemente monitorato riscontrando una rassicurante situazione generale.

8.5 BENESSERE ANIMALE

Il benessere degli animali da reddito risponde, oltre che a considerazioni di tipo etico, anche ad esigenze correlate alla sicurezza degli alimenti posto che è riconosciuto che la salute degli animali non può prescindere dal loro stato di benessere e, conseguentemente, dal rispetto delle condizioni di allevamento che lo garantiscono.

L'obiettivo generale relativo alle attività della struttura è il monitoraggi dei livelli di benessere degli animali negli allevamenti con il fine ultimo di incrementare, attraverso l'applicazione della normativa e della formazione continua rivolta agli allevatori, il rispetto nei confronti delle loro esigenze biologiche e comportamentali e quindi, in generale, del loro benessere.

La tutela del benessere animale consiste nel vigilare o sorvegliare affinché siano evitate sofferenze inutili agli animali di qualsiasi specie e razza. L'attività del Servizio è stata svolta in base alle indicazioni del Piano Regionale sul Benessere Animale.

- L'attività in questo settore comprende:
- Vigilanza e controllo presso le aziende zootecniche e canili;
- Automezzi trasporto animali: autorizzazione, vigilanza e formazione degli addetti al trasporto animali vivi;

- Esame progetti-rilascio pareri: istruzione e controllo requisiti sui progetti degli insediamenti zootecnici;
- Ispezioni durante il trasporto: controllo degli animali durante il viaggio;
- Attività di formazione obbligatoria rivolta agli allevatori ovi-caprini nei corsi organizzati da LAORE sulla misura F Azione FB "Miglioramento del Benessere degli Animali" del PSR ex Reg. CE 1257/99.
- Vigilanza e controllo sulla sperimentazione animale;
- Vigilanza nelle manifestazioni ippiche paesane.

E' un settore che negli anni, in relazione alla maggiore sensibilità dei cittadini e delle istituzioni nazionali ed europee verso gli animali, richiede un costante e maggior impegno agli operatori di questo Servizio.

Da alcuni anni, inoltre, in relazione al contesto "benessere e protezione animale", sono state adottate alcune severe norme nazionali tendenti a salvaguardare l'incolumità degli spettatori e degli animali durante lo svolgimento delle manifestazioni equestri.

Come noto, nel territorio della Provincia di Oristano si svolgono numerosi ed importanti manifestazioni ippiche. Alcune di queste hanno risonanza internazionale e sono eventi di storiche tradizioni religiose, ancestrali esempi di relazioni uomo-animale e consolidate tradizioni locali e culturali.

In questo particolare ed impegnativo ambito operativo, l'attività del Servizio è continuativamente tesa al rispetto del benessere ed alla tutela dei comportamenti etologici degli animali coinvolti nelle manifestazioni in argomento.

***Tab.8.5/1**: Benessere Animale – Controlli - attività*

Aziende	Controlli
Allevamenti Avicoli: Ovaiole Broiler	10
Allevamenti Ittici	4
Altri Allevamenti (Bov.-Ovicapr.)	230
Biosicurezza e benessere allevamenti Suini*	2375
Trattamento non conformità biosicurezza suini*	15
Canili	24
Automezzi trasporto animali	65
Ispezioni durante il trasporto	3
Vigilanza durante le manifestazioni equestri	44
Partecipazione commissioni pubblici spettacoli per autorizzazioni manifestazioni equestri	20
Attività di formazione (enti-associazioni)	36
TOTALE	**2826**

Nell'ambito delle attività del Piano contro la Peste Suina Africana, i controlli posti in essere si caratterizzano per la notevole efficacia in quanto si registra un notevole decremento delle non conformità per benessere animale e biosicurezza.

Si rileva, inoltre, un sensibile aumento delle manifestazioni ippiche con conseguente incremento di impiego di risorse umane.

8.6 RANDAGISMO E ANAGRAFE CANINA

La lotta al randagismo è effettuata ai fine del contenimento della diffusione delle zoonosi e della tutela dell'igiene urbana.
Gli strumenti per la realizzazione di tale obiettivo, in conformità di quanto disposto dal Piano Regionale per la Lotta al Randagismo, sono:

- Anagrafe canina e registrazione in banca dati Regionale
- Cattura dei cani randagismo;
- Sterilizzazione dei cani e gatti randagi;
- Formazione e informazione verso gli altri Enti, Associazioni di volontariato, Scuole etc.
- Vigilanza nei canili e sulle colonie feline.

***Tab.8.6/1**: Attività Randagismo*

Attività	
Cani anagrafati liberi professionisti	973
Interventi di primo soccorso	45
Cani anagrafati dal Servizio ASL	2850
Cani catturati dalla ASL	371
Vigilanza nei canili	24
Sterilizzazioni	80

Anche questa attività richiede un maggiore impegno per il Servizio in relazione alla sempre più crescente coscienza zoofila del cittadino. La richiesta di pronto soccorso di animali feriti o abbandonati è in costante aumento.

E' da sottolineare positivamente l'attività del servizio cattura attivato nel corso del 2010 e affidato mediante convenzione ad un operatore esterno. Questa attività ha portato alla cattura ed al successivo ricovero, di **371** cani.

Nell'ambito delle attività istituzionali è stata attività, inoltre, una convenzione con un ambulatorio privato per il primo soccorso dei cani feriti in incidenti stradali.

Le attività di sterilizzazione dei cani e dei gatti sono condotte, invece, direttamente da personale medico veterinario del Servizio presso una struttura appositamente attrezzata ed adibita allo scopo nella quale nel corso dell'anno 2015 sono stati sottoposti a sterilizzazione 80 soggetti tra cani e gatti.

La inagibilità del Centro di sterilizzazione di proprietà del Comune di Oristano e concessa in comodato d'uso alla ASL, ha determinato una importante flessione negativa del numero delle sterilizzazioni. Si è provveduto, pertanto, alla stipula di una convenzione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari. Il Centro dovrebbe essere nuovamente utilizzabile nel corso dell'anno 2015.

9 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

9.1 ORGANIZZAZIONE

In attuazione dell'atto aziendale, e con l'approvazione del regolamento attuativo del dipartimento Deliberazione n. 239 del 24.11.2009 è stato dato corso alla definizione delle strutture dipartimentali.

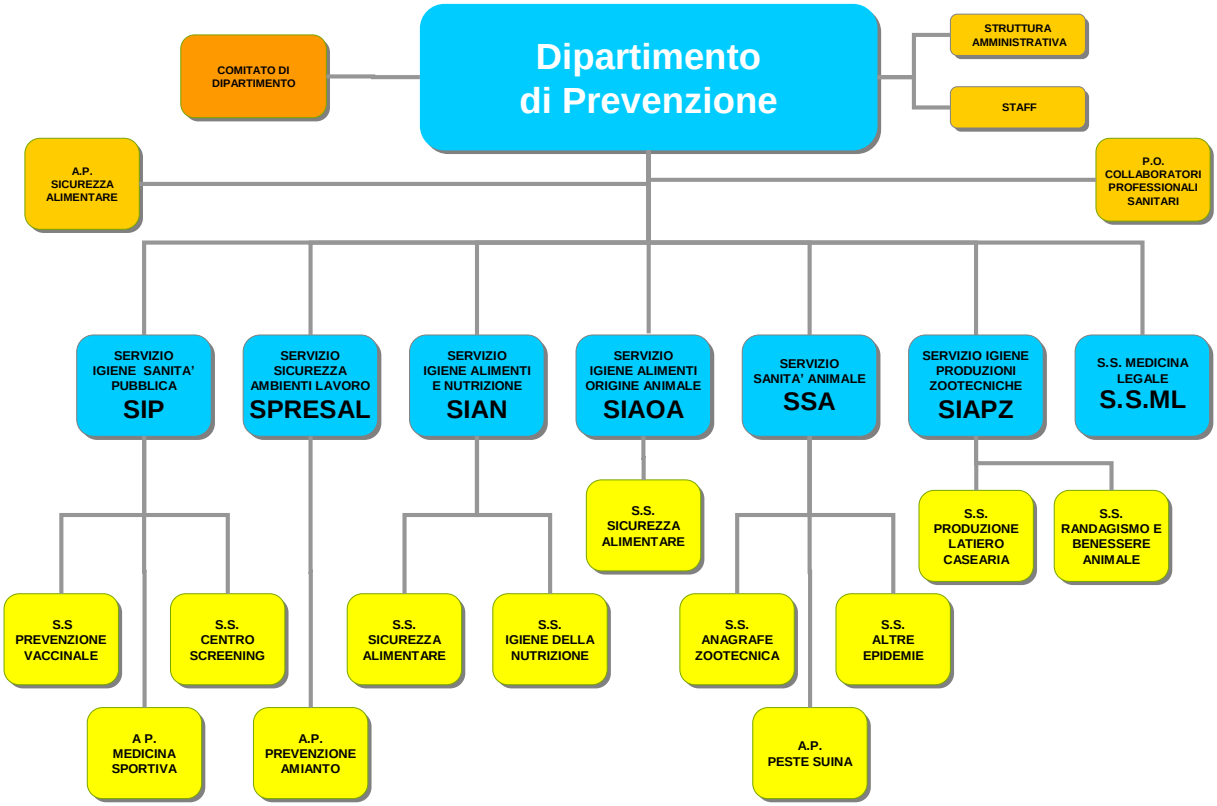
9.1.1 SERVIZI/UFFICI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Il Dipartimento si articola in sei Servizi e da una Struttura Semplice che operano nelle aree di sanità umana ed animale, e in due Uffici dipendenti direttamente dalla Direzione del Dipartimento:

- Servizio Igiene Pubblica (SIP);
- Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN);
- Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPRESAL);
- Servizio Sanità Animale (SSA),
- Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale (igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e dei loro derivati) (SIAOA);
- Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni zootecniche (SIAPZ);
- Struttura Semplice Medicina Legale (SSML);
- Struttura Amministrativa di supporto;
- Staff.

La Direzione del Dipartimento è affiancata dal "Comitato di Dipartimento", quale organo propositivo e decisionale, che è presieduto dal Direttore ed è costituito dai Direttori dei Servizi, da tre Sanitari eletti del ruolo Medico e da un Rappresentante eletto del Ruolo Tecnico-Amministrativo.

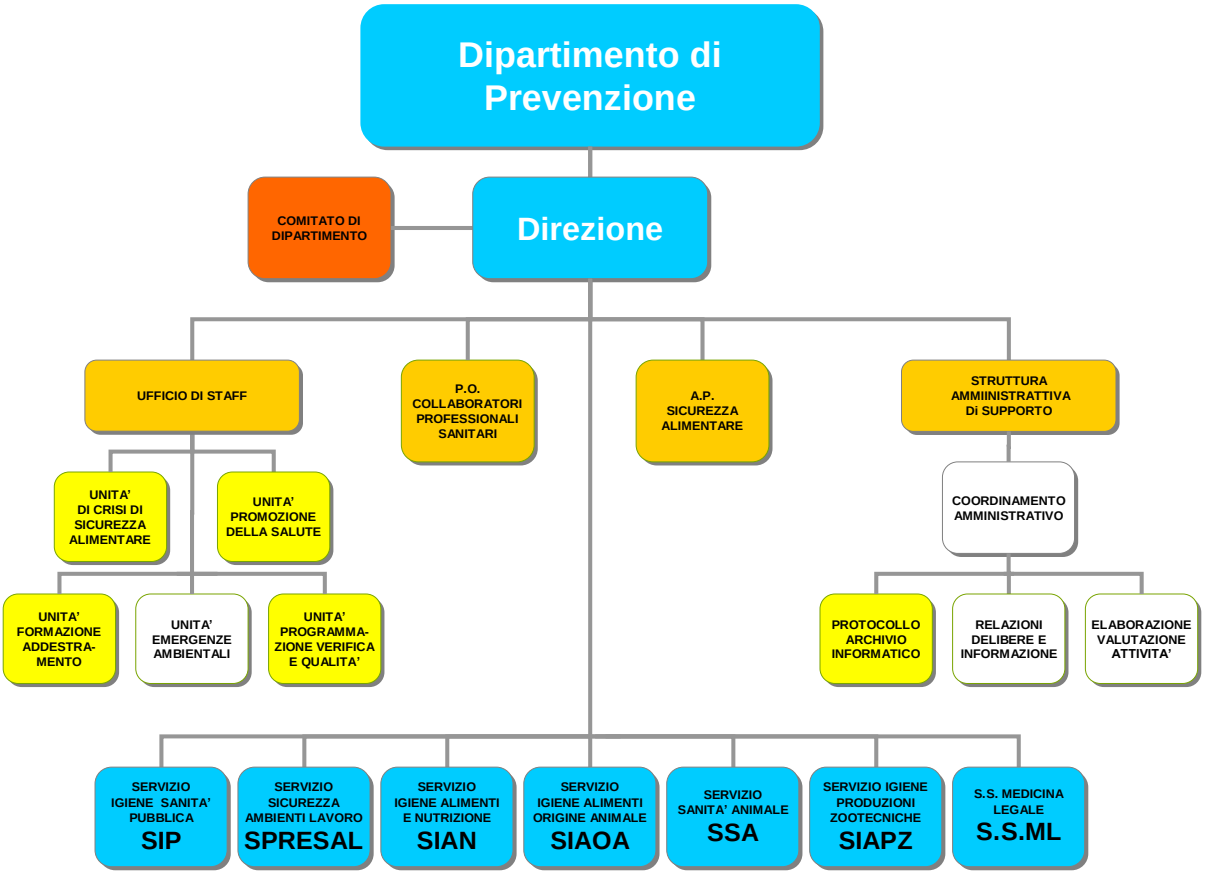
Fig. 9.1/1 *Organigramma del Dipartimento di Prevenzione*



9.1.2 STRUTTURE DI SUPPORTO

Con la approvazione del regolamento attuativo del D.P. si sta concludendo il percorso per la definizione dell'assetto organizzativo dello staff e delle strutture di supporto del dipartimento anche se si rilevano difficoltà relative ai vincoli della finanza pubblica in merito alle limitazioni nell'acquisizione di personale.

Fig. 9.1/2 *Organizzazione Staff e Struttura di supporto del Dipartimento di Prevenzione*



Per regolamento sono previste:

a) La **Struttura Amministrativa di Supporto** composta: da 1 Collaboratore Amm. , 1 Assistente Amm.vo, 1 Coadiutore Amm.vo e 1 Commesso.

Attualmente operano 1 Assiste Amm.vo e 1 Coadiutore Amm.vo, con funzioni di protocollo di tutte le pratiche in arrivo e archivio degli atti dipartimentali oltre che di copia e trasmissione ai servizi.

b) L' **Ufficio di Staff** (art . 4 lettera l Regolamento Attuativo)
Attualmente è composta da 1 Medico e 1 Veterinario che pur non operando stabilmente nel Dipartimento collaborano con la direzione dedicando una porzione del loro debito orario.
Tali figure svolgono funzioni di:

- raccordo delle diverse Unità o gruppi di lavoro (promozione salute, unità di crisi, programmazione e verifica, etc.)
- raccordo tra direzione e servizi nell'attuazione delle attività generali del dipartimento.

Per particolari attività e aree di intervento che interessano i servizi in modo trasversale, nella riunione del Comitato del 18.11.2010, su proposta del Direttore del Dipartimento, sono state definite le strutture di supporto:

L' **Unità di Promozione della Salute** svolge competenze di:
- predisposizione del Piano Annuale di Promozione alla salute
- promozione e coordinamento delle iniziative di Promozione alla Salute che coinvolgono diversi servizi dipartimentali ed extra dipartimentali.
- promozione della la formazione culturale e professionale degli operatori sanitari, scolastici ed associazioni nei settori della prevenzione.

L' **Unità per la Sicurezza Alimentare** svolge competenze di:
- predisposizione del piano di emergenza per la sicurezza alimentare, del piano Integrato dei controlli ufficiali
- predisposizione delle azioni integrate nei casi di allerta alimentare

L' **Unità di Programmazione, Verifica e Qualità Attività dipartimentale** svolge competenze di:
- predisposizione della programmazione della attività dipartimentali che coinvolgono più servizi
- raccordo della programmazione delle attività dei servizi
- monitoraggio obiettivi di budget
- valutazione raggiungimento obiettivi di attività programmata

L'**Unità di Programmazione Attività Formativa ed Addestramento del personale** svolge competenze di:
- rilevazione dei bisogni formativi dipartimentali
- predisposizione del piani annuali dell'attività formativa del personale afferente al dipartimento
- valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi
- supporto dell'attuazione dell'attività formativa dipartimentale

L'**Unità di Crisi Emergenze di Sanità Pubblica (ambientali, epidemie, calamità etc.)** svolge competenze di:
- predisposizione del piano delle emergenze

L'individuazione di Unità di supporto nella organizzazione dipartimentale vuole rappresentare una strategia capace di coinvolgere professionalità diverse in azioni a largo raggio e condivise al fine di conseguire in modo più efficace gli obiettivi. Pertanto l'utilizzo del gruppo o unità multidisciplinari, multiprofessionali come base per la progettazione degli interventi da attuare nel territorio rappresenta lo strumento più appropriato per la misurazione degli esiti degli interventi sulla popolazione.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa C.P.S.

Il Responsabile della P.O. (incarico con Deliberazione n. 1446 del 25/09/2009 e rinnovo con Deliberazione n. 1080 del 19/12/2014) coordina il personale afferente al profilo di Collaboratore Professionale Sanitario afferente ai Servizi dell'Area della Prevenzione e svolge tale funzione a seguito dell'assegnazione e degli obiettivi specifici attribuiti dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione. Nota prot n.226 del 25/11/2009 e nota prot. n. 2933179 del 07/01/2011.

9.1.3 PERSONALE

PERSONALE DEL DIPARTIMENTO

Piras Mario, Meloni Luciano, Puggioni Antonello

SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA (SIP)

Compito di questo Servizio è individuare e contrastare i fattori di rischio nell'ambito delle malattie infettive, dell'igiene ambientale, dell'organizzazione urbanistica degli abitati e degli stili di vita pericolosi alla salute. Il Servizio si occupa, inoltre, dei problemi medico-legali relativi ai singoli cittadini ed alle strutture sanitarie.

PERSONALE:
Marras Maria Valentina, Ala Nicolina, Becchere Lia Maria, Cocco Grazia, Frongia Onorato, Manca Francesco Salvatore, Pruneddu Francesco, Serra Antonio, Frongia Salvatore Angelo, Serpi Rita, Collu Anna Maria, Poddighe Maria Nives, Obinu Sergio, Congiu Paolo G., Lai Giovanni Battista, Murgia Rosa, Salis Marcella, Usai Cosimo Salvatore, Steri Giuseppe E. , Moretti Giovanni Pietro, Corrias Sergio, Pintus Giuseppe, Mura Efisia, Murtas Giovanna Rosa, Pau Marilena, Simula Giovanni, Caria Giuseppina, Carboni Arcangela, Casula Paola, Lucheri Seraffina, Piras Rita, Vargiu Loredana, Sanna Teresa, Garau Annarella, Dessi Silvana, Manias Maria Sofia, Pirosu Teresina, Licheni Mercedes Eralda, Asoni Francesca, Podda Angela, Oggianu Marta Domenica, Tuveri Silvia, Orrù Andrea, Incani Luca.

SERVIZIO PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (SPRESAL)

Allo SPRESAL sono attribuite le funzioni di controllo, vigilanza negli ambienti di lavoro, di promozione della cultura della salute e della sicurezza con l'obiettivo di contribuire alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro.

PERSONALE:
Piras Maria Bruna, Chessa Teresa, Melis Massimo, Carata Marinetta, Cocco Gian Mario, Fadda Mariangela, Oppo Palmerio, Salaris Salvatore, Deriu Giovanni Maria, Diana Massimo, Sabatino Giuseppe, Zuddas Daniela, Lubinu Franco, Puggioni Daniela, Maria Antonietta Santona.

SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE (SIAN)

Compito di questo Servizio è provvedere al controllo sulla qualità e sicurezza degli alimenti, e contrastare i fattori di rischio nutrizionale attraverso l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione nel suo complesso, nonché attraverso la formazione rivolta a tutto il personale preposto alla produzione e distribuzione di alimenti e bevande.

PERSONALE:
Puggioni Roberto, Betzu Maria Laura, Cossu Francesco, Marroccu Annamaria, Campus Livio, Delussu Luciano, Loddo Antonio Francesco, Mallocci Carlo, Torluccio Roberto, Defrassu Ferdinando, Brasu Giuseppe, Fadda Tonino, Porcu Alessandro, Schirru Paolo, Sotgiu Giovanni Antonio, Cauli Delia, Murru Daniela,, Pedone Savatore, Ariu Giuseppina

SERVIZIO DI IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (SIAOA)

L'attività viene espletata mediante l'ispezione, vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale e dei suoi derivati nelle fasi di macellazione, conservazione, trasformazione, lavorazione, deposito, trasporto e vendita, in particolar modo rivolte al costante e continuo miglioramento delle condizioni di sicurezza alimentare.

PERSONALE
Fadda Giuseppe, Azzu Marina, Longhi Alessandro, Maggio Gianfranco, Manca Antonio, Ortu Giorgio, Piga Andrea, Sale Maria Rosaria, Sardu Francesco, Sequi Enrico, Sardu Maria Antonietta, Pala Edigio, Serra Luciano, Frongia Roberto, Lochi Pier Giorgio.

SERVIZIO SANITÀ ANIMALE (SSA)

L'attività del Servizio si espleta nella prevenzione, controlli ed indagini epidemiologiche delle malattie infettive degli animali da reddito e da affezione, in particolar modo rivolte alle malattie emergenti trasmissibili all'uomo (zoonosi);

PERSONALE:
Montisci Antonio, Atzori Antonello, Bussu Cosimo, Corda Anna Paola, Corona Giovanni, Fantacci Riccardo, Giordano Guido, Laconi Ireneo, Marongiu Antonino, Mocci Giovanni, Perria Marcantonio, Pinna Virgilio, Saba Eugenio Massimo, Sequi Andrea Paolo, Zoncu Ugo, Carta Francesco, Cocco Giuseppino, Cottino Arturo, Cubadda Antonio Maria, Deiala Francesco, Demontis Flavio, Dessì Luigi, Licheri Barbarangelo, Mele Battista, Muscas Marcello, Pinna Lucio, Pani Giovanni, Vacca Elio, Concu Fortunato, Faedda Ercole, Montisci Silvino, Podda Ignazio, Soi Salvatore, Motzo Francesco, Virdis Roberto.

SERVIZIO IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE (SIAPZ)

Il Servizio si occupa della tutela degli allevamenti dai rischi di natura ambientale e del controllo sull'igienicità delle strutture di allevamento, delle tecniche di allevamento, del benessere degli animali e delle produzioni zootecniche, anche ai fini della promozione della qualità dei prodotti di origine animale;

PERSONALE:
Uleri Renato, Dessi Piero, Marchi Anito Giuseppe, Carboni Pietro, Piras Antonio Francesco, Mureddu Antonio, Deiana Efisio.

PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO DEI SERVIZI VETERINARI:

Caboni Paolo, Fenu Daniela, Giuliano Luigi, Masala Gian Luigi, Aresi Antonio Giuseppe, Carta Anna Rosa, Madeddu Antonio, Perseu Zenona, Lino Zedda, Cancedda Maria Verginia, Pilloni Giorgio, Nieddu Mario, Sias Michele, Scanu Mario, Rosas Quirico, Murru Marco, Pala Giuseppe, Cabizza Giuseppe, Lugas Sandro, Piras Ottavio, Piras Sebastiano, Sidore Giovanna, Muntoni Luigi, Acca Pier Franco, Aru Giovanni, Dessi Antonio Giovanni, Macis Giovanni Mario, Murtas Marcello, Canu Giovanni.

STRUTTURA SEMPLICE DIPARTIMENTALE DI MEDICINA LEGALE (M.L.)

La struttura si occupa dei problemi medico legali dei singoli cittadini riferiti al riconoscimento dei benefici in situazioni di invalidità civile ed handicap. Garantisce in oltre l'attività medico fiscale per enti, istituzioni e strutture private.

PERSONALE:
Scanu Marcella, Casu Angela, Pedroni Lorenza, Riccio Alba, Schintu Paola, Brasu Maria Giovanna, Serra Franca, Campus Anna,

9.2 ATTIVITÀ

9.2.1 DATI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ

Nel anno 2015 sono stati effettuati i seguenti atti:

9.2.1.1 COMITATO DI DIPARTIMENTO

1) **Riunione** del 16/01/2015: Obiettivi di Budget anno 2015
2) Riunione del 30/01/2015 Obiettivi di Budget Dipartimentali 2015
3) Riunione del 11/09/2015: attuazione del Paino Regionale della prevenzione 2014 – 2018 Allegato alla Deliberazione G.R. n. 30/21 del 16/06/2015 ; Fabbisogno formativo anno 2015.
4) Riunione del 13/11/2015: Modalità applicative Determinazione del Direttore Generale della Sanità n. 11140 del 02/11/2015 recante Adozione del modello organizzativo regionale e locale per l'attuazione del piano regionale dei Prevenzione 2014-2018

9.2.1.2 ATTI PROGRAMMATORI DEL DIPARTIMENTO E PROPOSTE DI DELIBERAZIONI

Sono state proposte ed adottate le deliberazioni nelle materie di competenza del Dipartimento riguardanti:

- Proposta di deliberazione n. 195 del 27/03/2015 Approvazione del percorso di accreditamento organizzativo e procedura degli audit interni.
- Proposta di deliberazione n. 221 del 07/04/2015 Istituzione dell'Unità di Crisi Locale – Programma straordinario di eradicazione della Peste suina Africana in Sardegna 2015 -2017 – Determina del responsabile Unità di Progetto n. 2623/Det . 87
- Proposta di deliberazione n. 550 del 30/07/2015 Commissione tecnica per l'accertamento dell'idoneità al rilascio delle patenti di abilitazione all'impiego di gas tossici di cui ex art 32 del Regio Decreto 9 gennaio 1927 , n. 147, integrato dalla legge Regionale 13 ottobre 1998 n. 30.
- Proposta deliberazione n. 599 del 13/08/2015 Recepimento Programma Straordinario 2015 – 2017 per l'eradicazione della peste suina africana dalla Sardegna. Piano degli interventi e adempimenti di cui all' art. 7 comma 2, Determinazione n.2 del 08/06/2015 – Adeguamento Piano Straordinario ASL Oristano, nota n° 45182 del 17/07/2015
- Proposta di deliberazione n. 899 del 23/12/2015 Adozione del modello organizzativo per l'attuazione del Piano della Prevenzione 2014 – 2018. Determinazione del Direttore Generale della Sanità n. 1140 del 02/11/2015

9.3 UNITÀ DI SUPPORTO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

La decisione n. 478 della Commissione (CE) del 29 aprile 2004, relativa all'adozione di un piano generale di gestione delle crisi nel settore degli alimenti e dei mangimi, individua, ai sensi dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 178/2002, le situazioni che comportano rischi diretti o indiretti per la salute umana derivanti da alimenti e mangimi e che, le disposizioni in vigore non sono in grado di prevenire, eliminare o ridurre ad un livello accettabile o che non possono essere gestiti in maniera adeguata mediante la sola applicazione degli articoli 53 e 54 del regolamento. Lo stesso documento individua i seguenti fattori critici:

a) situazioni che implicano seri rischi, diretti o indiretti, per la salute umana e/o percepiti come tali;
b) diffusione o possibile diffusione del rischio attraverso una parte considerevole della catena alimentare;
c) potenziale ampiezza del rischio per più stati membri o Paesi terzi.

Pertanto in attuazione dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 882/2004 e in conformità a quanto stabilito dall'intesa Stato Regioni n. 6 del 24.01.2008 e dalle comunicazioni Regionali di cui alla nota n. 16671 del 09/08/2010 e dalla delibera n. 821 del 10/09/2010 del Commissario dell' A.S.L. Oristano, il Dipartimento di Prevenzione, per gli aspetti di propria competenza, adotta direttive per la gestione delle emergenze inerenti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

9.4 UNITÀ DI SUPPORTO DI PROMOZIONE ALLA SALUTE

Tra i principi generali della propria mission l'azienda sanitaria individua la promozione e il miglioramento della salute della popolazione nell'ambito del territorio di competenza mediante programmi e azioni, coerenti con i principi e con gli obiettivi indicati dalla pianificazione sanitaria e socio assistenziale nazionale e regionale, che possono incidere su fattori culturali, sociali e ambientali che influenzano gli stati di salute.

Fra le strategie aziendali vi è anche quella di dare rilevo ai processi di comunicazione verso e con i cittadini al fine di accrescere la condivisione dei valori etici e degli obiettivi aziendali, diffondere fra i propri utenti l'informazione e la consapevolezza in materia di salute al fine di favorire autonomia decisionale e scelte responsabili.

Il Dipartimento di Prevenzione svolge un ruolo fondamentale nell'attività di promozione della salute e, consapevole dell'importanza dell'integrazione operativa tra i servizi che operano nella prevenzione, ha promosso l'istituzione dell'Unità Strategica Aziendale per la "Promozione della Salute" (Deliberazione n. 790 del 11/10/2013) e con Deliberazione n. 980 del 03/12/2014 ha condiviso con le altre strutture aziendali il Piano Aziendale Integrato di Promozione della Salute 2015 - 2017.

Nel corso dell'anno il Dipartimento di Prevenzione ha proseguito il programma del progetto "Giocando e Mangiando miglioriamo gli stili di vita" e ha realizzato, con la collaborazione degli operatori degli asili nido e delle scuole materne e degli operatori sanitari del dipartimento e dei consultori familiari (assistenti sociali e pediatri) numerosi incontri/laboratori presso strutture scolastiche dislocate nei tre distretti sanitari (Sedilo, Simaxis e Terralba) al fine di diffondere informazioni e promuovere scelte alimentari appropriate, aumentare la consapevolezza dell'importanza del movimento e in particolare del gioco nei bambini e comunicare la conoscenza della modalità di relazionarsi attraverso il corpo con gli altri e l'ambiente che ci circonda per raggiungere l'obiettivo del benessere psico-fisico. Al termine di tale esperienza è stato ideato un opuscolo, che verrà pubblicato nel 2016, con lo scopo di fornire un punto di riferimento per le famiglie nei primi anni di vita del bambino in relazione all'importanza del cibo e del gioco, sia nello sviluppo psicomotorio che in quello alimentare, al fine di favorire nella famiglia corretti modelli di vita e di salute.

9.5 PIANO PER LA PREVENZIONE

Nel corso dell'anno si sono consolidate le iniziative previste nel Piano della prevenzione approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 47/24 del 30/12/2010 che ha visto impegnati i servizi dipartimentali nell'attivazione e realizzazione delle iniziative previste nei diversi progetti regionali.

Nel 2015, a seguito dell'adozione del Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018 con Del. Regionale n. 30/21 del 16/06/2015, si è iniziato il suo percorso di attuazione a livello locale con l'adozione del modello organizzativo e l'identificazione dei referenti di ciascuno dei 24 programmi con Deliberazione ASL n. 899 del 23/12/2015.

9.6 UNITÀ DI SUPPORTO PER LA QUALITÀ, MIGLIORAMENTO E VERIFICA

Nel 2015 il Dipartimento di Prevenzione, in attuazione degli obiettivi aziendali, ha elaborato un progetto di riorganizzazione contenente i compiti, le funzioni e le responsabilità dei diversi servizi in rapporto agli obiettivi definiti dal Piano Nazionale e Regionale della Prevenzione 2014-2018. Il Dipartimento acquista sempre un maggior ruolo di condivisione, integrazione e coordinamento nelle azioni di prevenzione con i servizi dipartimentali, extradipartimentali e con i diversi portatori di interesse presenti nella comunità.

Nel corso dell'anno il Dipartimento di Prevenzione è stato fortemente impegnato nell'azione di supporto ai processi di organizzazione e conduzione di un programma di audit clinici orientati alla dimensione clinica, organizzativa e documentale dell'offerta assistenziale dei diversi dipartimenti della ASL. Tale attività si è espletata a partire dalla elaborazione di una proposta di procedura aziendale di audit interni con l'utilizzo della lista di riscontro e della loro programmazione. Gli audit sono stati realizzati in 6 diversi Dipartimenti, nei 3 Distretti Socio-sanitari e presso la Direzione Ospedaliera e delle Professioni Sanitarie. A conclusione degli audit sono stati elaborati ed inviati alla Direzione Generale i report e le eventuali conseguenti azioni di miglioramento.

A seguito della costituzione di un gruppo di lavoro, il Dipartimento ha contribuito all'analisi e alla mappatura delle competenze tecnico-professionali finalizzate non solo al sistema di valutazione, ma anche al miglioramento del governo delle attività delle unità operative aziendali. Tale percorso, che segue quello sulle competenze trasversali svoltosi nel 2014, ha preso origine da un corso di formazione all'interno del quale si è sperimentato un modello che, partendo dall'organizzazione e dall'analisi del processo, ha definito le attività in cui il professionista viene identificato come "esperto" ed è stato approvato con Deliberazione ASL n. 966 del 31/12/2015.

Inoltre il Dipartimento di prevenzione ha predisposto un Piano aziendale di controllo e monitoraggio al fine di prevenire la diffusione della Peste Suina Africana nel territorio in attuazione alle indicazioni regionali.

9.7 ATTIVITÀ FORMATIVA

Con la approvazione del piano della formazione aziendale anno 2015 e parte delle proposte approvate da parte del comitato di dipartimento sono stati realizzati i corsi di formazione ed addestramento del personale.

La attività formativa dipartimentale e dei servizi viene riassunta nella tabella 9.7.1

Tab. 9.7/1 *Attività formativa anno 2015*

	Cod.	TITOLO	Ore	Cre	Ed prev	Tot	Ed	Part	Ades
1	1143	Prevenzione intossicazione da funghi: aggiornamento in materia di micotossicologia clinica	8	11	2	120	2	44	36.7%
2	1119	Protezione degli animali durante il trasporto verso i macelli e durante le fasi di abbattimento – Il ruolo dei competenti servizi veterinari del Dipartimento di Prevenzione	17	23	1	30	1	28	93.3%
3	1035	Le Procedura aziendali e il loro corretto utilizzo	16.30	24	2	50	2	38	76%
4	1003	Esecuzione dei controlli ufficiali e misure di attuazione di cui al Regolamento CE 882/2004. aspetti normativi, organizzativi e procedurali	17	19	1	35	1	30	85.7%
5	1000	Accreditamento sistemi di gestione e miglioramento continuo nei servizi del Dipartimento di Prevenzione	24	26	1	40	1	26	65%
6	994	Accesso agli atti amministrativi, competenze	7	9	1	25	2	17	68%

		e risvolti penali							
7	893	Ruolo, funzioni e responsabilità dell'autorità sanitaria competente nella Sanità Animale	17.45	22	2	50	2	41	82%
8	853	Giocando e Mangiando: Vedo, Tocco, Sento, Mangio, Gioco… Sono!	12	17	1	25	1	10	40%
9	854	Tumori eredo-familiari della mammella. Proposta di programma di identificazione e gestione	8	8	1	100	1	81	81%
10	/	Anticorruzione. Disciplina e applicazione pratica	6	/	1	60	1	58	96.7%

9.8 FINANZIAMENTI ED INVESTIMENTI

In applicazione dell'art. 11 del Regolamento attuativo e del dipartimento sono stati individuati nella riunione del Comitato del 16.4.2010 i fondi di finanziamento a destinazione vincolata derivanti dalla riscossione delle tariffe del D.l.vo 194 e dalle sanzioni derivanti dall'applicazione del D.L. vo n. 758/94.

Tab. 9.8/1 *Fondi a destinazione vincolata*

Prospetto riscossione tariffe D.L.vo 194/08

	Quota Aziendale	Quota Dipartimentale	Quota Servizio
	90%	**40%**	**60%**
SIAN	66.432,34	26.572,94	39.859,40
SIAOA	86.896,89	34,758,76	52.138,13
SIAPZ	1.755	702,00	1.431
Totale	**155.084,23**	**62.213,70**	**93.428,53**

SPRESAL **sanzioni** **76.951,70**

TOTALE **232.055,93**

Tab. 9.8/2: *Finanziamenti vincolati per gli screening oncologici, dati al 31.12.2015*

Finanziamenti	Cervice uterina	Mammella	Colon retto
Assegnati	76.356	109.871	91.365

9.9 COSTI

Tab. 9.9/1: Costi del Dipartimento di Prevenzione anno 2015

Macrovoci economiche	Consumi e manutenzioni di esercizio		Costi per acquisti di servizi			Personale del ruolo sanitario	Personale del ruolo professionale	Personale del ruolo tecnico	Personale del ruolo amministrativo	Ammortamenti	Sopravvenienze / insussistenze	Altri costi	Totale
	sanitari	non sanitari	prestazioni sanitarie	servizi sanitari per erogazione di prestazioni	servizi non sanitari								
Igiene e sanità pubblica	4	18	-	106	314	2.239	15	74	229	170	27	203	3.399
Igiene degli alimenti e della nutrizione	1	11	-	38	90	792	4	12	66	29	8	48	1.099
Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro	-	7	-	42	164	716	71	14	30	36	8	45	1.133
Sanità pubblica veterinaria	39	91	263	782	569	7.564	36	291	827	151	84	404	11.101
Attività di prevenzione rivolte alle persone	1.049	8	-	112	191	1.133	1	12	26	63	11	55	2.661
Servizio medico legale	-	1	-	16	32	314	1	2	79	12	4	60	521
Totale	**1.093**	**136**	**263**	**1.096**	**1.360**	**12.758**	**128**	**405**	**1.257**	**461**	**142**	**815**	**19.914**

9.10 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE:

L'attività espletata nel corso dell'anno consente di affermare che la risposta alle attese della popolazione e agli obiettivi regionali, nazionali e comunitari è stata continua, costante e di buon livello:

- le problematiche sanitarie riguardante gli alimenti destinati al consumo umano non hanno evidenziato casi di particolare rilevanza nella popolazione;

Nel 2015 sono stati realizzati gli interventi pianificati dai Servizi che svolgono azione di controllo ufficiale sugli OSA e le attività di campionamento programmate nei piani regionali. L'efficacia dei controlli, ad esempio, è manifesta dalla riduzione delle NC rilevate in relazione alla determinazione dei parametri del latte vaccino e ovino che, oltre al miglioramento in termini di sicurezza alimentare, qualifica notevolmente la produzione locale.
La produzione locale dei prodotti alimentari ha avuto un notevole incremento delle produzioni in uscita dal nostro territorio con destinazione comunitaria ed extracomunitaria che ha portato ad un aumento dell'attività di controllo con la redazione delle specifiche certificazioni sanitarie.
Inoltre nel 2015 i Servizi hanno rafforzato il rapporto positivo con gli OSA anche attraverso l'offerta di azioni di informazione/formazione in settori di notevole interesse quali la commercializzazione delle carni, la lotta alla Peste Suina Africana, il benessere animale negli allevamenti ovi-caprini, l'uso corretto degli antibiotici in allevamento, la gestione igienico-sanitaria nell'agriturismo, la gestione dell'acqua nelle imprese alimentari.

- l'attività di prevenzione e controllo delle malattie infettive animali è costantemente sotto controllo.

Il 2015 è stato caratterizzato da assenza di emergenze ambientali ed epidemica nel territorio della ASL.
Per quanto concerne l'attività di controllo presso gli allevamenti è meritevole di nota l'attivazione del Piano della Peste Suina con l'effettuazione dei controlli anagrafici e sierologici che hanno portato alla rilevazione di Non Conformità riconducibili al mancato rispetto dei parametri riproduttivi.
Anche quest'anno numerose sono state le manifestazioni di interesse zootecnico quali fiere, mostre, fiere mercato, manifestazioni folcloristiche e concorsi ippici che hanno richiesto l'intervento per la verifica dei requisiti sanitari.

- l'attività di controllo nei confronti del benessere animale è esercitata costantemente in maniera sistemica

Nel 2015, oltre alle attività di controllo negli allevamenti, negli stabilimenti di macellazione e durante il trasporto, sono stati realizzati gli interventi presso le manifestazioni equestri che nella nostra realtà sono numerose e rappresentano un forte richiamo turistico.

- l'attività nel settore dell'anagrafe canina e del controllo sul randagismo è svolta regolarmente

Nel 2015 si è proseguito all'aggiornamento della banca dati dell'anagrafe canina regionale e agli interventi di cattura cani e di soccorso degli animali coinvolti in incidenti stradali con l'ausilio di operatori esterni convenzionati

- l'attività di controllo della qualità delle acque è costantemente monitorata.

Anche nel corso del 2015 l'azione di controllo sulle acque di balneazione è proseguita attraverso il campionamento nei comuni della zona costiera.

- l'attività di prevenzione delle malattie trasmissibili e di quelle professionali rimane sotto controllo.

Nel corso del 2015 le denuncie delle malattie infettive dell'età evolutiva sono rientrate nell'andamento epidemico annuale. Mentre risulta degno di nota la registrazione di 10 casi di TBC e 31 casi di Scarlattina.
Nell'ambito di quanto previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014 sono state garantite ed effettuate sia le vaccinazioni obbligatorie sia le vaccinazioni raccomandate, sia in età pediatrica che in età adulta. La campagna vaccinale antinfluenzale rivolta alle categorie a rischio della popolazione anziana ultrasettantacinquenni ha raggiunto una copertura del 35,37%.
Nel 2015 la percentuale complessiva delle vaccinazioni obbligatorie ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente raggiungendo una copertura del 99%, ciò grazie alla campagna di informazione sui benefici delle vaccinazioni, rivolta ai genitori, effettuata dagli operatori sanitari. Anche per le vaccinazioni del morbillo-rosolia-parotite-varicella si è registrato un incremento delle % di copertura rispetto al 2014, raggiungendo valori del 93%. Nel 2015 il Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha iniziato la vaccinazione anti menigococco B a tutte le categorie di utenti.
Il SISP ha attivamente collaborato con i Distretti sanitari aziendali e la Prefettura, nell'emergenza Migranti provenienti dall'Africa Settentrionale, attraverso azioni di prevenzione delle malattie infettive, assistenza e sorveglianza sanitaria nei confronti dei migranti inseriti nelle strutture recettive individuate nella Provincia di Oristano.
Nel 2015 l'attività di prevenzione secondaria è proseguita attraverso l'offerta attiva nei confronti degli screening del tumore della cervice uterina, del carcinoma della mammella e del carcinoma del colon-retto. Nel 2015 pur persistendo alcune criticità operative, il tasso di estensione nello screening del tumore della cervice uterina è aumentato raggiungendo valori dell'86% e in quello del colon retto valori del 46,6% molto superiori a quelli dell'anno precedente ma ancora insufficienti per uno screening con ottima efficacia. Lo screening del carcinoma mammario nel 2015 ha registrato una considerevole riduzione dei valori dell'estensione (passando dal 87% del 2014 al 48,5%), dovuta al termine dei finanziamenti dedicati.
Nel 2015 sono continuati gli interventi di prevenzione e vigilanza nella aziende al fine della verifica delle misure messe in atto nei luoghi di lavoro per la salute e la sicurezza dei lavoratori nel comparto edile, agricolo, marittimo e della pesca con l'estensione al comparto metal meccanico (officine meccaniche). Inoltre sono proseguiti gli interventi di controllo sui piani di lavoro per la rimozione e lo smaltimento di materiale contenente amianto e la successiva verifica della corretta esecuzione dell'attività di bonifica.
Lo SPreSAL ha portato avanti le azioni di informazione/formazione rivolte ai datori di lavoro e ai lavoratori.

- l'attività di assistenza ai cittadini in ambito medico-legale è in continua progressione nel loro svolgimento.

Le attività svolte dal Servizio di Medicina Legale nell'ambito dell'invalidità civile ha registrato nel 2015 una riduzione dei tempi di attesa per il riconoscimento dei benefici a 60 giorni dal ricevimento della domanda

L'attività di promozione della salute soprattutto nei riguardi degli stili di vita e del rispetto dell'ambiente rappresenta una risposta ai bisogni dei cittadini ai quali il dipartimento di prevenzione presta grande attenzione.

Per le altre considerazioni si rimanda alle valutazione specifiche dei diversi capitoli.